



**RICHIESTA DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO PAESAGGISTICO AI
SENSI DEGLI ART. 136-140 CODICE BENI CULTURALI**

**OGGETTO: Relazione Paesaggistica
ISOLOTTO DI PONTE SAN PIETRO
COMUNE DI PONTE SAN PIETRO (BG)**

COMMITTENTI:

COMITATO CIVICO ALTRA PONTE, C/O CARLO SANGALLI - VIA XXIV MAGGIO, 4 - 24036
PONTE SAN PIETRO (BG) - TEL. 035612385 CELL. 3937085892 EMAIL
COMITATOCIVICO.ALTRAPONTE@GMAIL.COM

GRUPPO AMICI DELL'ISOLOTTO, C/O PAOLO ASSOLARI - VIA ISOLOTTO - 24036 PONTE
SAN PIETRO (BG) - TEL. 035466556 CELL. 3286784550 EMAIL CASCINAISOLOTTO@INTERFREE.IT

Bergamo 13/01/2012

TECNICO ABILITATO:

ARCH. LAURA DI BELLA

ISCRIZ. ALBO DEGLI ARCHITETTI DI BEG N° 2209

VIA MAGRINI N.7, 24126 BERGAMO
TEL./FAX - 035/322977, CELL. 328/0528239
laurabella@yahoo.it

INDICE

PREMESSA	p. 03
LOCALIZZAZIONE DELL'AREA	p. 03
INQUADRAMENTO E ANALISI DELL'ISOLOTTO	
CAP. 1.0 - ANALISI STORICA	p. 05
CAP. 2.0 - LOCALIZZAZIONE AREA E VINCOLI ESISTENTI	p. 12
CAP. 3.0 - PREVISIONI DELLA PIANIFICAZIONE	p. 19
VALENZA NATURALISTICA DELL'AREA DELL'ISOLOTTO	
CAP. 4.0 - VALENZA NATURALISTICA AMBIENTALE DELL'AREA IN ESAME	p. 30
CAP. 5.0 - REFERENZE DI ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE	p. 35
PROPOSTE DI INTERVENTO	
CAP. 6.0 - ADESIONE AL PLIS	p. 42
CAP. 7.0 - CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI	p. 42

PREMESSA

Questa relazione è stata richiesta dai Comitati civici di Ponte San Pietro (Bg), in particolare il Comitato Civico Altra Ponte e il Comitato Amici dell'Isolotto, per valorizzare e tutelare una zona del territorio conosciuta come Isolotto, zona che per anni, è stata quasi abbandonata a sé stessa e degradata socialmente.

Il fiume Brembo, con i suoi segni, il suo percorso, le isolette, la sua storia, attraversa il comune di Ponte San Pietro caratterizzandosi come forte identità del territorio, ed è ciò che gli abitanti di questo comune vogliono tutelare e conservare nel tempo.

Le fonti di studio per la predisposizione di questa analisi sono prevalentemente il Progetto Preliminare "Parco Urbano dell'Isolotto", redatto dall'arch. Marcello Sita nel 2008 su incarico del Comune di Ponte San Pietro (Bg), e L'Isolotto di Ponte San Pietro - l'ultimo spazio verde di Ponte San Pietro, redatto dal Comitato Civico Altra Ponte.

LOCALIZZAZIONE DELL'AREA

L'elemento paesaggistico oggetto di quest'analisi, chiamato "Isolotto", ricade nei confini comunali di Ponte San Pietro, comune di circa 12.000 abitanti distante da Bergamo meno di una decina di chilometri. Questo paese sorge sulle rive del fiume Brembo, ed è il primo che si incontra dal capoluogo nell'area geografica chiamata Isola, zona di 21 comuni delimitata dalle acque dei due fiumi, Adda e Brembo, e dalle montagne orobiche antistanti.

Il nome "Isolotto" deriva dal fatto che poco più di mezzo secolo fa, l'Isolotto era realmente un'isola, circondato da due rami del fiume Brembo, nel quale si gettava anche il torrente Quisa. Le montagne, dalle quali il Brembo ed i suoi affluenti nascono, non sono molto lontane e ogni piena ha portato a valle una discreta quantità di terra e sassi.

Il territorio circostante è fortemente antropizzato, con presenza di abitati, zone industriali e campi coltivati. Le rive si presentano piuttosto naturali salvo nei tratti a ridosso dei centri urbani, anche se la profondità della fascia riparia è limitata dalla presenza delle attività antropiche.¹

Nonostante le ridotte dimensioni (l'intero isolotto tra il fiume Brembo e il torrente Quisa ha un'estensione di circa 150.000,00 mq), è possibile affermare che l'area è l'ultima zona naturalistica, riconosciuta da più soggetti ed enti come ecosistema unico a livello provinciale e regionale sia per collocazione orografica che per il patrimonio vegetazionale e faunistico, ormai inglobata nell'aggregato urbano di Ponte San Pietro/Curno. Rilevante importanza riveste inoltre la posizione orografica, quale collegamento tra il PLIS del basso bacino del basso Brembo ed il corridoio ecologico che si prolunga in direzione Nord lungo il corso del fiume Brembo, fino a connettersi con il territorio prealpino delle Orobie (Val Brembana, Valle San Martino ed areale Parco dei Colli).

¹ Carta Ittica Provinciale di Bergamo

INQUADRAMENTO E ANALISI DELL'AREA DELL'ISOLOTTO

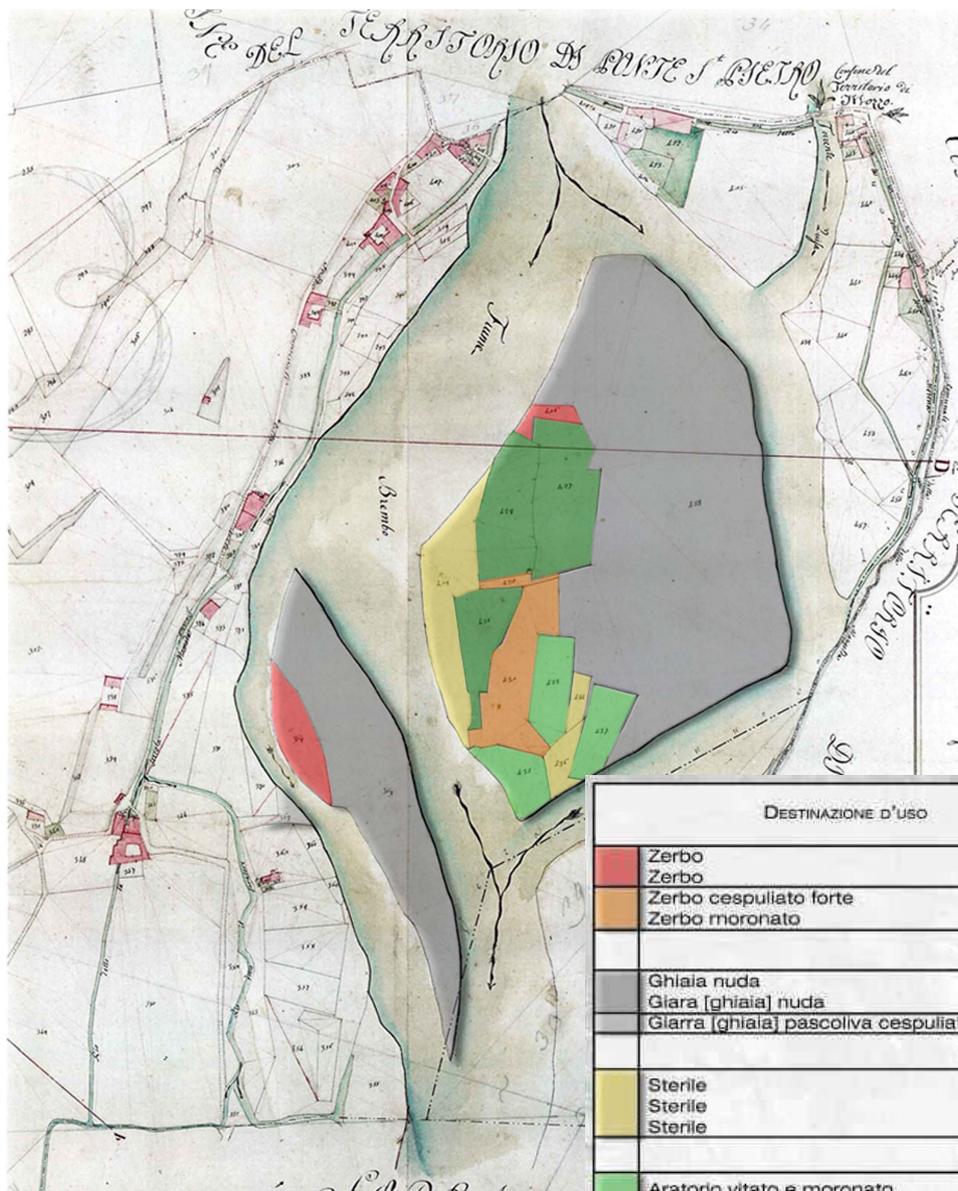


CAP. 1.0 - ANALISI STORICA

CAP. 2.0 - LOCALIZZAZIONE AREA E VINCOLI ESISTENTI

CAP. 3.0 - PREVISIONI DELLA PIANIFICAZIONE

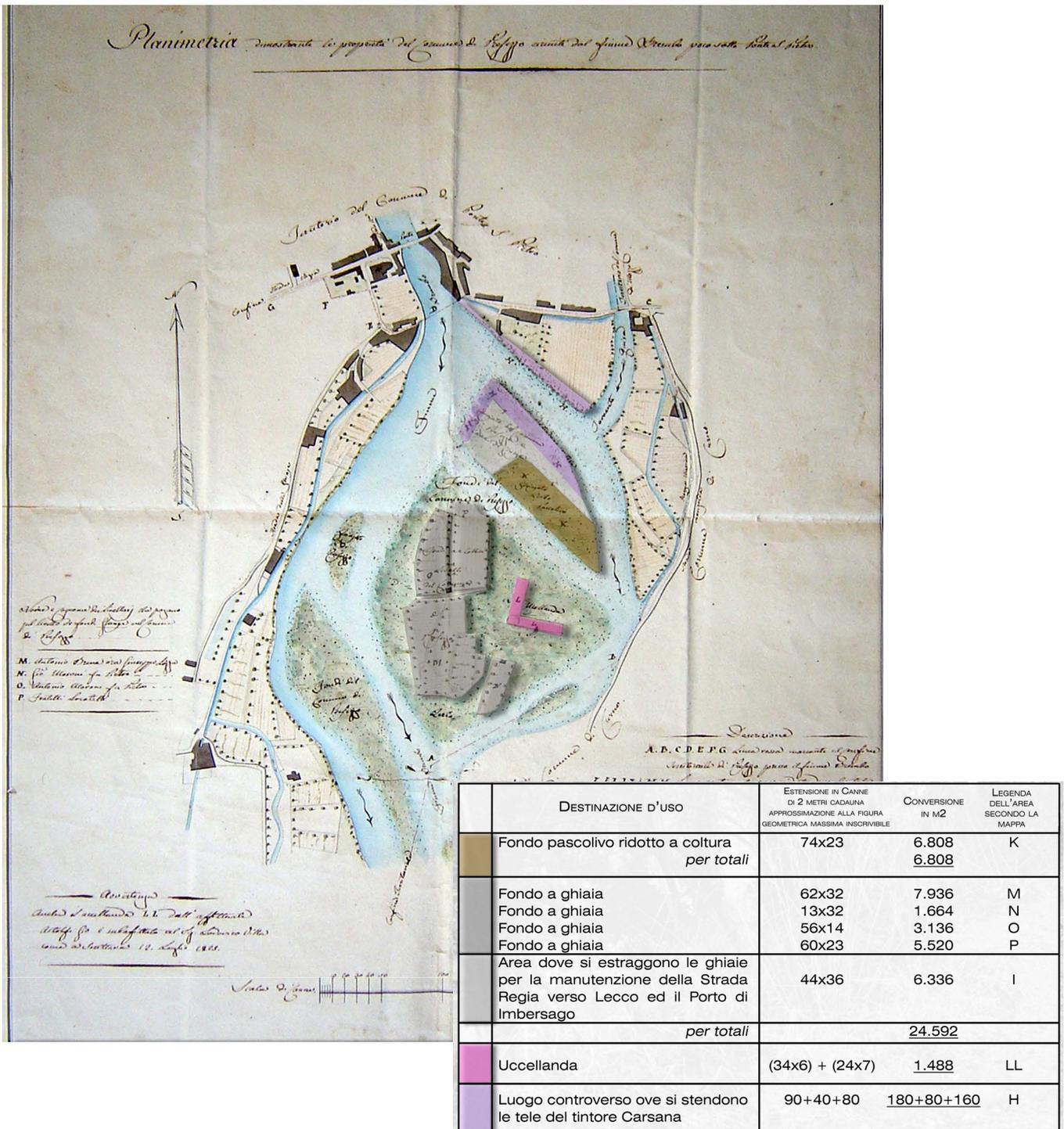
TAVOLE CRONOLOGICHE DELLE DESTINAZIONI D'USO DEL SUOLO²
CATASTO NAPOLEONICO 1809



DESTINAZIONE D'USO	ESTENSIONE IN PERTICHE	CONVERSIONE IN M2	NUMERO DI PARTICELLA
Zerbo	1,03		426
Zerbo	3,46		369
Zerbo cespugliato forte	0,60		430
Zerbo moronato	8,31		432
<i>per totali</i>	<u>18,49</u>	<u>8.770,57</u>	
Ghiara nuda	79,70		438
Giara [ghiaia] nuda	27,32		368
Giara [ghiaia] pascoliva cespugliata dolce	1,25		367
<i>per totali</i>	<u>108,27</u>	<u>70.864,88</u>	
Sterile	8,96		429
Sterile	0,92		434
Sterile	1,69		436
<i>per totali</i>	<u>11,57</u>	<u>9.785,08</u>	
Aratorio vitato e moronato	9,47		427
Aratorio vitato e moronato	7,37		428
Aratorio vitato e moronato	4,79		431
Aratorio moronato	4,20		433
Aratorio moronato	3,35		435
Aratorio moronato	3,49		437
<i>per totali</i>	<u>83,19</u>	<u>21.364,40</u>	

Nella rilevazione napoleonica (4 novembre 1809) l'area dell'isolotto è prevalentemente occupata da ghiaia (*giara nuda* e *giara pascoliva cespugliata dolce*) che si estende per più della metà della superficie complessiva sul versante orientale. Solo una parte sul versante occidentale, corrispondente probabilmente a quote altimetriche più elevate, è destinata alla coltivazione (*aratorio vitato e moronato*), con una sponda definita sterile. E' documentabile la presenza di un solo fabbricato nei mappali n. 428 e 430

² Progetto Preliminare "Parco Urbano dell'Isolotto", redatto dall'arch. Marcello Sita nel 2008 su incarico del Comune di Ponte San Pietro (Bg)



La rilevazione dell'area fatta dal perito distrettuale di Ponte San Pietro il 3 maggio 1828 indica le caratteristiche dei terreni con una predominanza di ghiaia (area centrale e lingua di terra settentrionale) e fornisce informazioni più dettagliate di alcuni mappali: la presenza di un uccellaia (area centro-orientale), un "luogo controverso dove si stendono le tele del tintore Carsana" identificato nelle sponde del braccio di fiume a settentrione, ed infine aree dove si estraggono le ghiaie riservate alla manutenzione della Strada Regia verso Lecco e il Porto di Imbersago.

³ Progetto Preliminare "Parco Urbano dell'Isolotto", redatto dall'arch. Marcello Sita nel 2008 su incarico del Comune di Ponte San Pietro (Bg)



	DESTINAZIONE D'USO	ESTENSIONE IN PERTICHE	CONVERSIONE IN M2	NUMERO DI PARTICELLE
	Coltivo da vanga e 2 gelsi	0,47		426
	Coltivo da vanga	0,92		434
	Coltivo da vanga e 3 gelsi	3,39		437
	Coltivo da vanga vitato e 5 gelsi	7,95		427
	Coltivo da vanga vitato e 4 gelsi	5,49		428
	Coltivo da vanga vitato e 2 gelsi	4,28		431
	Coltivo da vanga vitato e 11 gelsi	3,80		433
	Coltivo da vanga vitato e 2 gelsi	3,63		435
	<i>Per totali</i>	<u>29,93</u>	<u>19.589,78</u>	
	Boschina dolce	12,02		429
	Boschina dolce	0,60		430
	Boschina dolce	5,55		461
	<i>Per totali</i>	<u>18,17</u>	<u>11.892,63</u>	
	Pascolo	8,82		432
	Pascolo	1,27		436
	Pascolo	66,58		438
	<i>Per totali</i>	<u>76,60</u>	<u>50.136,23</u>	

Nel Catasto del Lombardo Veneto il cambiamento sostanziale riguarda l'area a nord-est dell'isolotto che nelle precedenti soglie catastali era indicata come fondo a ghiaia, invece nel 1854 l'area viene registrata come pascolo. Tale utilizzo viene fatto anche per aree prima indicate come "zerbo".

Le precedenti aree sterili invece diventano aree a "Boschina dolce"; nel totale le aree coltivate aumentano rispetto a quelle degli anni precedenti.

⁴ Progetto Preliminare "Parco Urbano dell'Isolotto", redatto dall'arch. Marcello Sita nel 2008 su incarico del Comune di Ponte San Pietro (Bg)

- 1902 -

Nelle mappe del Cessato Catasto disperse, vi è una modifica nell'assetto delle proprietà dei mappali (Registro delle Partite) che indica una maggiore frammentazione delle particelle catastali. La sponda settentrionale è caratterizzata da vaste aree incolte, mentre a fianco si ritrovano aree incolte ma produttive.

Si rilevano inoltre tre fabbricati, di cui uno probabilmente è la trasformazione di quello esistente sul mappale n.282.

Nell'insieme le aree a pascolo e quelle coltivate rimangono invariate come posizionamento all'interno dell'area dell'isolotto, ma risultano ridotte come estensione.

	DESTINAZIONE D'USO	ESTENSIONE IN ETTARI-AREE-CENTIARE	CONVERSIONE IN M2	NUMERO DI PARTICELLE
	Incolto sterile <i>per totali</i>	3,52,30 <u>3,52,30</u>	352.300 <u>352.300</u>	260
	Incolto produttivo Incolto produttivo Incolto produttivo Incolto produttivo Incolto produttivo Incolto produttivo <i>per totali</i>	0,15,00 1,95,40 0,19,15 0,37,85 0,18,45 6,79,50 <u>9,65,35</u>	15.000 195.400 19.150 37.850 18.450 679.500 <u>965.350</u>	256 262 271 462 465 468
	seminativo seminativo <i>per totali</i>	0,22,84 0,33,95 <u>0,56,79</u>	22.840 3.395 <u>26.235</u>	287 492
	seminativo arborato seminativo arborato seminativo arborato seminativo arborato <i>per totali</i>	2,09,45 0,89,90 0,77,10 0,30,55 <u>4,07,00</u>	209.450 89.900 77.100 30.550 <u>407.000</u>	458 459 461 467
	pascolo <i>per totali</i>	2,34,60 <u>2,34,60</u>	234.600 <u>234.600</u>	275
	Fabbricato rurale	---		282 464 469

Si riporta di seguito una tabella prodotta nell'ambito del Progetto Preliminare del Parco Urbano commissionato dal comune di Ponte S. Pietro, dove viene riproposta l'evoluzione dell'assetto proprietario dei vari terreni.

Dai primi dell'Ottocento dove il proprietario sostanziale dei terreni risultava essere il Comune di Presezzo (come proprietario e locatario), si evidenzia una progressiva privatizzazione delle aree. A fine Ottocento l'accorpamento a Ponte San Pietro determina l'abbandono della titolarità di Presezzo sull'isolotto. I nuovi proprietari agli inizi del Novecento sono le famiglie Locatelli, Masnada, Nava (terre a livello, ossia in affitto), Scotti e Moroni (proprietari anche del filatoio sulla roggia Masnada).

Fino agli anni Cinquanta del XX secolo si registrano solamente passaggi di proprietà tra privati con progressivo accorpamento alla famiglia degli Assolari.

1809

1828

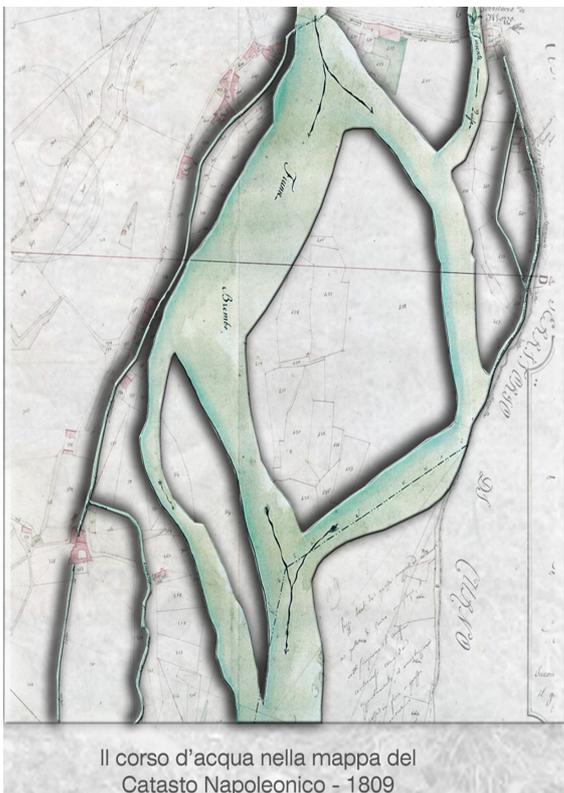
1854

1902

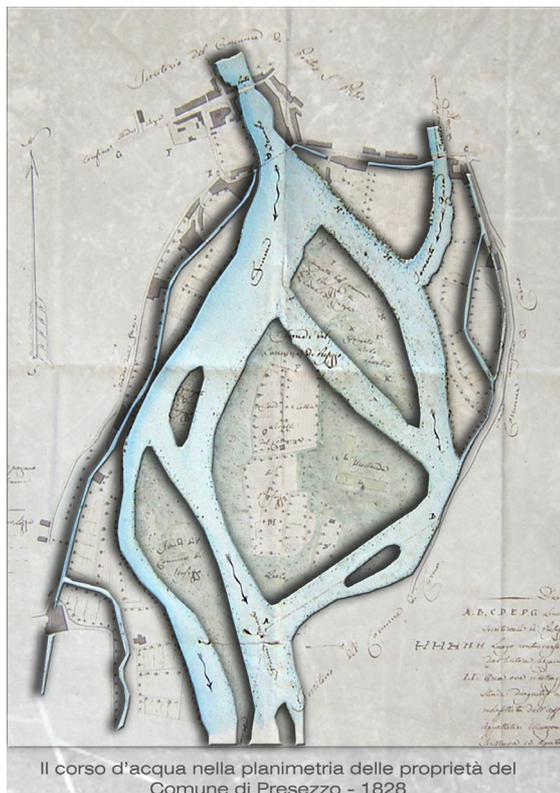
MAPPALE	DIITTA	ESTENSIONE IN PERTICHE	DIITTA	ESTENSIONE	DIITTA	ESTENSIONE IN PERTICHE	NUOVI MAPPAI RIDISEGNATI	DIITTA	ESTENSIONE IN AREE
429	Comune di Presezzo	8,96	Comune di Presezzo	---	Comune di Presezzo (C15)	12,02	256	Locatelli Pietro fu Gioacchino	0,15,00
430	Comune di Presezzo	0,60	Comune di Presezzo	---	Comune di Presezzo (C15)	0,60	459	suddetto	0,89,90
438	Comune di Presezzo	79,70	Comune di Presezzo	---	Comune di Presezzo (C15)	66,68			
			Insistono su questo fondo: - l'Uccellanda in affitto a Giovanni Astolfi subaffittata a Giovanni Zonca con scrittura privata del 10 gennaio 1828 - L'area dove si estraggono le ghiaie per uso della Regia Strada verso Lecco ed al Porto di Imbersago affittata a Giovanni Astolfi e subaffittata agli appaltatori Manzoni ed Abilio con scrittura del 13 aprile 1828 - Il Fondo Pascolivo ora ridotto a coltura affittato a Giovanni Zonca e subaffittato a Giovanni Zonca con scrittura del 10 gennaio 1828						
367	Comune di Presezzo	1,25	Comune di Presezzo	---	---	---	271	Masnada Maria fu Luigi maritata Ghezzi	0,19,15
368	Comune di Presezzo	27,32	Comune di Presezzo	---	---	---	461	Nava Giovanni livellario del Comune di Presezzo	0,77,10
369	Comune di Presezzo	3,46	Comune di Presezzo	---	---	---	260	Scotti Giovanni e Cristoforo fratelli fu Giovanni Maria	3,52,30
461	---	---	---	---	Comune di Presezzo (C15)	5,55	262	suddetto	1,95,40
428	Brena Antonio q. Matfeo livellario del Comune di Presezzo	7,37	Antonio Moroni fu Pietro livellario del Comune di Presezzo	---	Moroni Antonio q. Pietro Antonio, livellario del Comune di Presezzo (M11)	5,49	275	suddetto	2,34,60
431	Suddetto	4,79	Antonio Brena ora Giuseppe Lezze livellario del Comune di Presezzo	---	Lozza Giuseppe q. Carlo, livellario del Comune di Presezzo (L4)	4,28	287	Suddetto	0,22,85
432	Suddetto	8,31	Suddetto	---	Suddetto	8,82	468	Suddetto	6,79,50
433	Suddetto	4,20	Suddetto	---	Suddetto	0,92	492	Suddetto	0,33,95
434	Suddetto	0,92	suddetto	---	Suddetto	3,63	282	Riliosi Adele fu Antonio maritata Locatelli	Fabbricato
435	Suddetto	3,35	Comune di Presezzo	---	Suddetto	1,27	458	Suddetto	2,09,45
436	Suddetto	1,69	Comune di Presezzo	---	Suddetto	---	462	Suddetto	0,37,85
426	Locatelli Pietro e Barolomeo fratelli q. Pietro Livellario del Comune di Presezzo	1,03	Comune di Presezzo	---	Lozza Giuseppe q. Carlo, livellario del Comune di Presezzo (L4)	si identifica in diversa collocazio ne 0,47	464	Suddetto	0,00,07 fabbricato rurale
427	suddeita	9,47	Fratelli Locatelli livellari del Comune di Presezzo	---	Locatelli sac. Bartolomeo q. Giuseppe livellario del Comune di Presezzo (L4)	7,95	465	Suddetto	0,18,45 fabbricato
				---			469	Suddetto	
437	Locatelli Apollonia q. Giovanni livellario del Comune di Presezzo	3,49	Giovanni Moroni fu Pietro livellario del Comune di Presezzo	---	Moroni sac. Giuseppe, Pietro, sac. Giovanni Battista ed Ezechiele fratelli di Giovanni (M14)	3,39	invariati 467 ex 437	Moroni Giovanni Pietro	0,30,55

Il confronto tra la cartografia storica evidenzia nei secoli le continue alterazioni morfologiche di questo contesto fluviale. I rami principali del fiume sono due, distinti per profondità dell'alveo rispetto ai rami secondari: il primo più occidentale, prosegue con continuità morfologica verso sud, mentre il secondo nel quale confluisce il torrente Quisa, risulta aderente all'ansa orientale. Con la fine dell'Ottocento tendono a scomparire i rami secondari, a favore dei due principali, con una conformazione dell'Isolotto sempre più compatta.

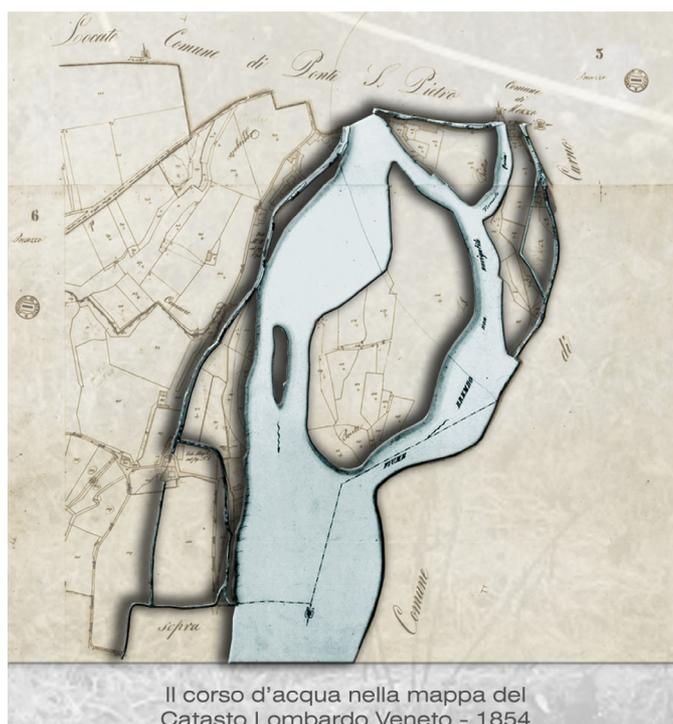
Da ricordare la realizzazione della diga costruita a monte dell'Isolotto che diventa determinante per la formazione delle rogge e la fase di industrializzazione post-unitaria che ha ridotto la presenza di acqua nel fiume con progressiva formazione di rivoli.



Il corso d'acqua nella mappa del Catasto Napoleonico - 1809

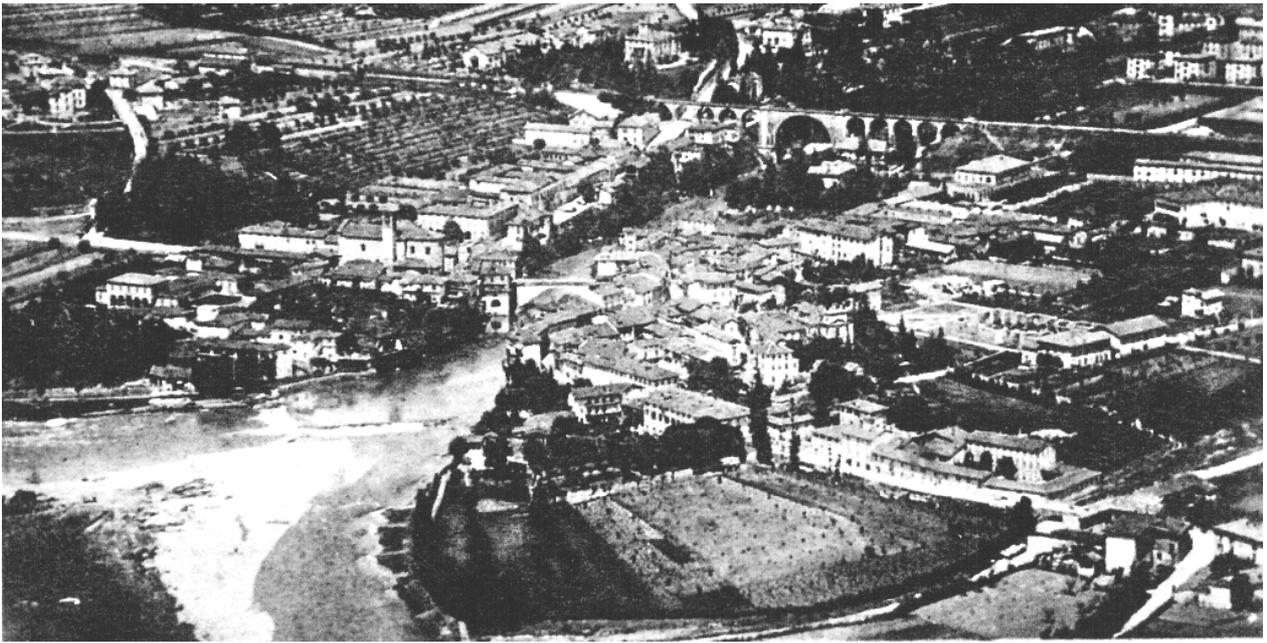


Il corso d'acqua nella planimetria delle proprietà del Comune di Presezzo - 1828



Il corso d'acqua nella mappa del Catasto Lombardo Veneto - 1854

Foto storiche dell'Isolotto dagli anni Quaranta del Novecento ad oggi



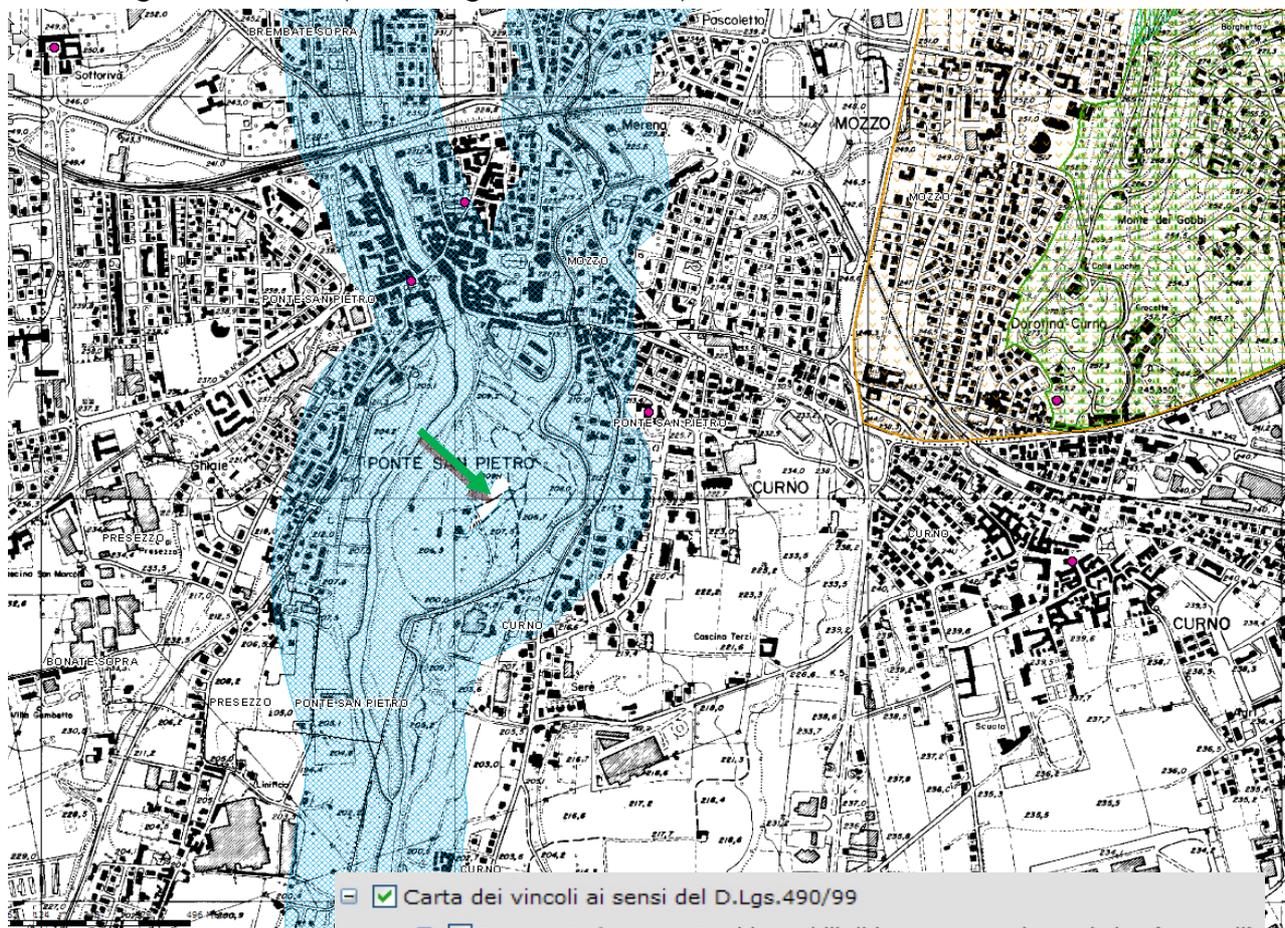
Cap. 2.0 - LOCALIZZAZIONE AREA E VINCOLI ESISTENTI

CARTA DEI VINCOLI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Negli studi per la predisposizione del PTCP sono stati rilevati i caratteri percettivi dell'ambiente naturale e antropico; inoltre nel PTCP si è provveduto all'approfondimento delle indicazioni contenute nel P.T.P.R. e, in particolare, agli "ambiti di elevata naturalità" (art. 17 PTPR) e gli "ambiti di rilevanza regionale".

Nella Carta dei Vincoli della Provincia di Bergamo redatta ai sensi della D.Lgs. 490/99, si evidenzia la presenza di vari vincoli nel Comune di Ponte San Pietro e in prossimità dell'Isolotto:

- Beni immobili di interesse storico artistico puntuali: Villa Mapelli Mozzi, Sagrato e statue della Chiesa settecentesca del paese, Casa signorile del XV secolo, Castello della Marigolda (Comune confinante di Curno),
- Bellezze individue e d'insieme - Zona notevole per il caratteristico aspetto paesaggistico tipico delle prealpi bergamasche a boschi e giardini con ville e vecchie case sparse nel Comune adiacente di Mozzo
- Laghi e corsi d'acqua (Fiume Brembo e Torrente Quisa)
- Parchi regionali istituiti (Parco Regionale dei Colli)



- Carta dei vincoli ai sensi del D.Lgs.490/99
 - D.Lgs. 490/99 art.2 Beni immobili di interesse storico artistico (puntuali) ●
 - D.Lgs 490/99 art.139 Bellezze individue e d'insieme □
 - D.Lgs 490/99 art.146 Laghi e corsi d'acqua (lett.b,c) ⊠
 - D.Lgs 490/99 art.146 Parchi regionali istituiti (lett.f) □

Si riportano a titolo esemplificativo le schede dei beni immobili vincolati consultabili sul sito della Provincia di Bergamo.



Comune
PONTE SAN PIETRO

Frazione
Fraz. Locate Loc. Sottoriva / Strada Statale n. 342

Descrizione
Villa Mapelli Mozzi dei secc. XVII-XVIII-facciata neoclassica-decorazioni e affreschi di V. Bonomini e V. A. Orelli-chiesetta interna con affreschi di F. Ferrari e stucchi di C. Camuzio-cortile con cancello d` ingresso a cinque pilastri con inferriata-parco

Repertorio n.
267

Repertorio del
27/03/1980

Cartografato

Tipologia	Specifiche
Villa Edificio rustico, casa colonica, fabbricato Giardino Orto (brolo)	



Comune
PONTE SAN PIETRO

Frazione
G. B. Moroni (via)-via Roma-v.lo Scotti

Descrizione
Sagrato della ex parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo del 1744 di A. M. Pirovano in stile barocco con statue e fastosa balaustrata in pietra arenaria-relativa zona di rispetto (D. M. 20/5/63)

Repertorio n.
288

Repertorio del
08/07/1914

Cartografato

Tipologia	Specifiche
Sagrato Statua	



Comune
PONTE SAN PIETRO

Frazione
A. Toscanini 12-14-19-21 (passaggio)-via Piave-
via Piazzini

Descrizione
Casa signorile con strutture del sec. XV con annesso rustico

Repertorio n.
613

Repertorio del
10/02/1986

Cartografato

Tipologia Edificio	Specifiche
------------------------------	-------------------



Comune
CURNO

Frazione
Marigolda 11-13-15 (via)-via Emilia-via Lungobrembo

Descrizione
Resti di un Castello del sec. XIII con torre e aggiunte successive nella Cascina della Marigolda dei Conti Mapelli Mozzi

Repertorio n.
616

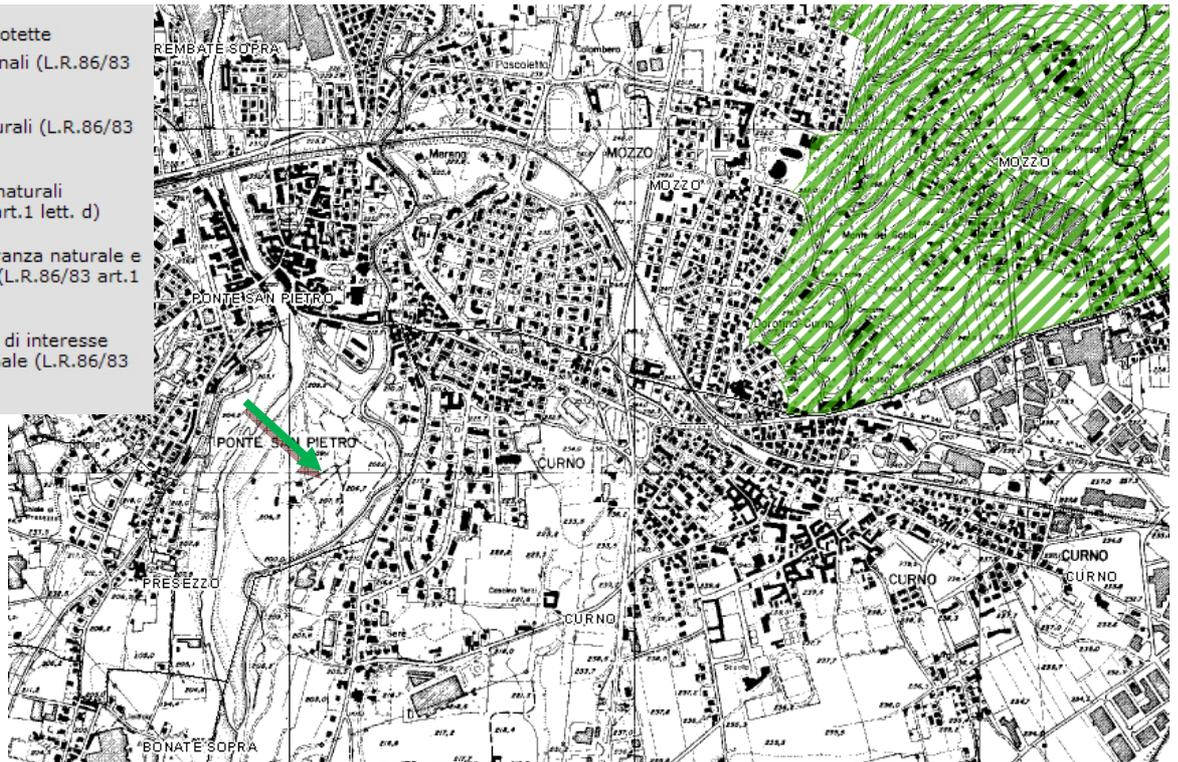
Repertorio del
20/03/1993

Cartografato

Tipologia Castello	Specifiche Rudere - Rovina - Avanzo - Resto
------------------------------	---

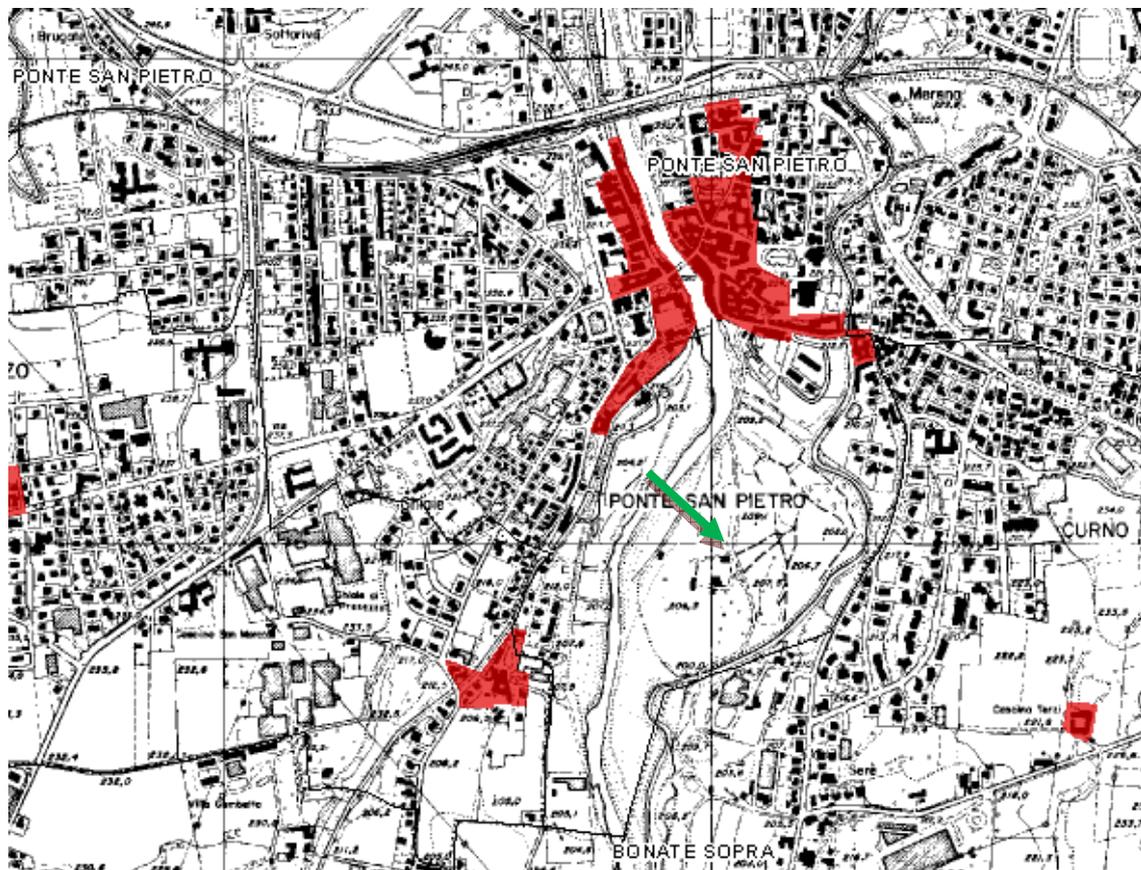
CARTA DELLE AREE PROTETTE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

- Carta delle aree protette
- Parchi regionali (L.R.86/83 art.1 lett. b)
- Riserve naturali (L.R.86/83 art.1 lett. c)
- Monumenti naturali (L.R.86/83 art.1 lett. d)
- Aree di rilevanza naturale e ambientale (L.R.86/83 art.1 lett. e)
- Parchi locali di interesse sovracomunale (L.R.86/83 art.34)

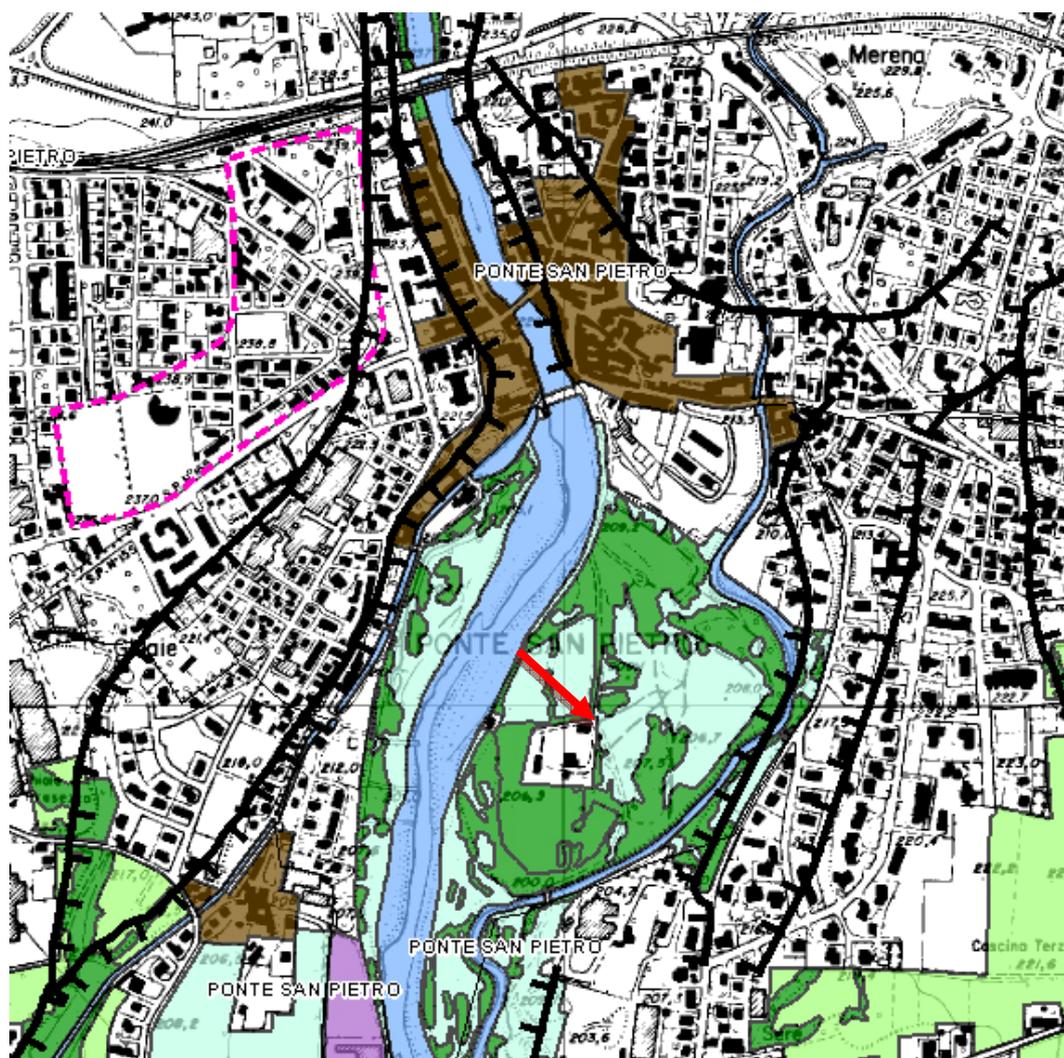


Si evidenzia come a livello di “Ambiente e Paesaggio” nelle aree protette sia indicata la sola presenza del Parco Regionale dei Colli (area tratteggiata verde).

CARTA DEI NUCLEI E DEI CENTRI STORICI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO



CARTA DEGLI ELEMENTI GENERALI DEL PAESAGGIO



-  Scarpate - Terrazzi fluviali
-  Aree archeologiche individuate dalla Carta archeologica della Soprintendenza Archeologica
-  Ambiti prevalentemente boscati e/o con presenza di vegetazione in stadi evolutivi forestali; filari alberati; siepi
-  Ambiti agrari della pianura con diffusa presenza di reticolo irriguo naturale e/o artificiale di superficie, presenze arboree; siepi; filari; strutture edilizie di preminente valore storico-culturale
-  Ambiti urbanizzati e/o prevalentemente urbanizzati
-  Ambiti prevalentemente pianeggianti dei fondovalle e di raccordo con gli insediamenti di fondovalle strettamente correlati alla presenza di corsi d'acqua
-  Centri storici e nuclei abitati riferiti alla cartografia I.G.M. del 1931
-  Superfici fluviali e lacuali principali
-  Cave e/o miniere; discariche e spazi di pertinenza in parte o totalmente degradati, abbandonati, non recuperati, attivi

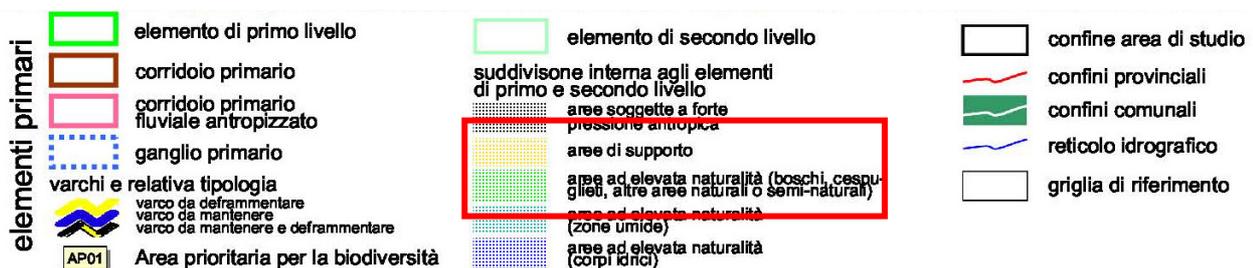
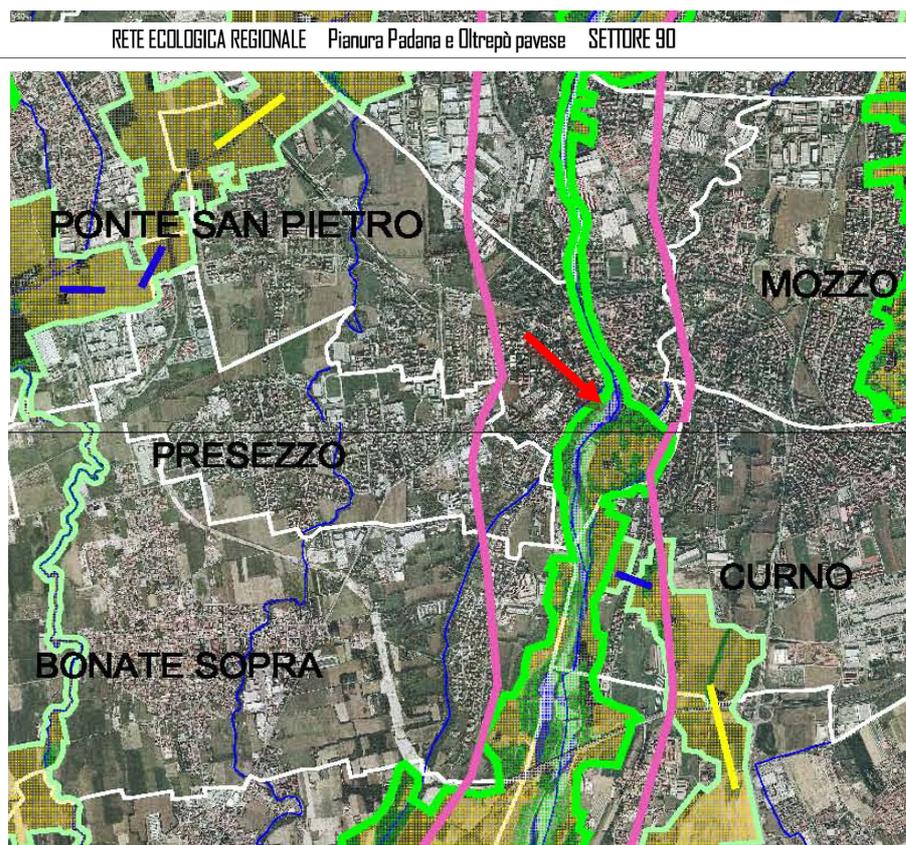
Gli ambiti paesaggistici rilevati nella nostra area dell'Isolotto sono prevalentemente due:

- boscato e/o con presenza di vegetazione in stadi evolutivi forestali; filari alberati; siepi
- prevalentemente pianeggianti dei fondovalle e di raccordo con gli insediamenti di fondovalle strettamente correlati alla presenza di corsi d'acqua: si tratta di un paesaggio agrario di particolare valore naturalistico e paesaggistico che si sviluppa a partire dall'alveo del fiume Brembo fino al terrazzo che comprende la frazione Roncola. (art. 63 NTA)

LA RETE ECOLOGICA

Recentemente la Regione Lombardia riconoscendo la valenza naturalistica dell'ambito fluviale del Brembo, ha integrato la rete ecologica Regionale (R.E.R.) definendo le fasce fluviali del Brembo entro cui ricade l'isolotto di Ponte San Pietro, come aree "di supporto" e aree di "elevata naturalità", in riferimento alle schede 90 e 91 della R.E.R. (ALLEGATO 5 - Rete Ecologica Regionale).

Per le sue caratteristiche l'area compresa nelle "aree prioritarie per la biodiversità" è quindi di primaria importanza per la Rete Ecologica Regionale, il cui disegno definitivo è stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, ed è come tale ricompresa, fra le infrastrutture prioritarie del Piano Territoriale Regionale, strumento orientativo di riferimento per la pianificazione regionale e locale.



Di seguito si riporta estratto dalla Carta Ittica per un sintetico inquadramento della situazione del fiume Brembo, delle sue caratteristiche e dell'habitat del contesto.

Dalla Carta Ittica della Provincia di Bergamo:

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E CLASSIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

Quest'ultimo tratto dell'asta principale del Brembo parte dalla traversa di Ponte S. Pietro, e arriva fino alla foce nel F. Adda, attraversando i comuni di Ponte S. Pietro, Curno, Treviolo, Bonate di Sopra, Bonate di Sotto, Dalmine, Filago, Osio di Sopra, Osio di Sotto, Capriate, Brembate e Canonica d'Adda. La portata media annua naturale alla foce è di 35.55 m³/s, con un minimo di 19.24 m³/s in gennaio ed un massimo di 60.86 in maggio (Regione Lombardia, 2006). Il Fiume Brembo appartiene ai corpi idrici significativi individuati dal PTUA della Regione Lombardia.

AMBIENTE:

Questo tratto finale conserva ancora caratteristiche pedemontane, con andamento aggradato e sequenze di mesohabitat run-riffle; la portata è depauperata dalle captazioni presenti a monte e dalle 2 presenti all'interno del tratto stesso; ciò determina nei periodi di magra una forte banalizzazione dell'ambiente fluviale. Il territorio circostante è fortemente antropizzato, con presenza di abitati, zone industriali e campi coltivati. Le rive si presentano abbastanza naturali salvo nei tratti a ridosso dei centri urbani, anche se la profondità della fascia riparia è limitata dalla presenza delle attività antropiche.

LA QUALITÀ DELLE ACQUE

Il principale scarico civile che insiste su questo tratto di Brembo è quello del depuratore intercomunale di Bergamo, che serve 220000 A.E.; vi è poi quello di Dalmine, che serve 18000 A.E.. In questo tratto sono presenti due stazioni ARPA di monitoraggio della qualità delle acque rispettivamente a Brembate Sopra e Brembate Sotto. Nella stazione di monte la situazione è stabilmente attestata su un giudizio "sufficiente"; in quella a valle il giudizio "sufficiente" è stato raggiunto in 4 degli ultimi 6 anni di monitoraggio, mentre nel periodo 2003-04 la valutazione era scesa a "scarso". La situazione, pur non essendo drammatica, è quindi poco soddisfacente.

I PESCI

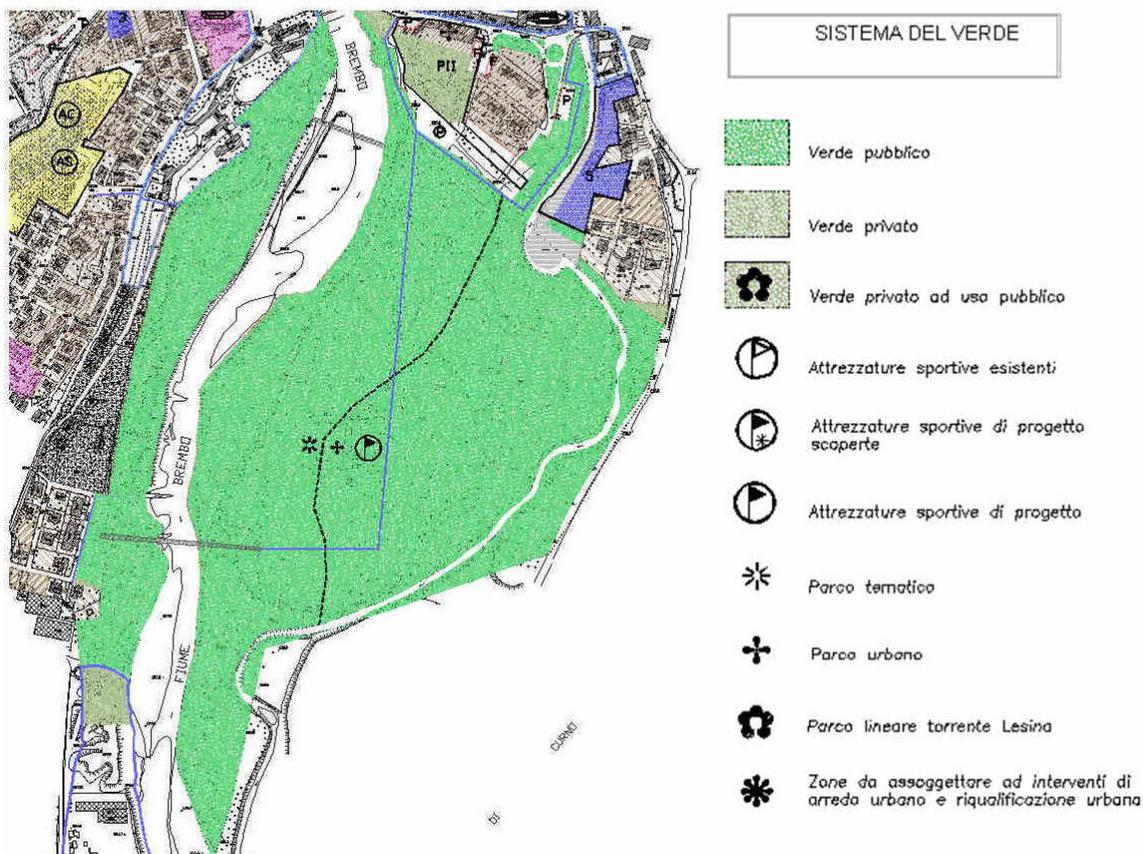
I campionamenti effettuati presso la foce e le informazioni raccolte hanno consentito di evidenziare un quadro sostanzialmente simile a quello descritto nella precedente Carta Ittica; si conferma una vocazionalità ittica reale a Ciprinidi reofili, con la presenza di Salmonidi (trota marmorata e trota fario) e dello scazzone ridotte a semplici comparse sporadiche; dominano invece il cavedano, il vairone ed il gobione. Il miglior status della popolazione di ghiozzo è presumibilmente ascrivibile ad una sottostima della valutazione nelle precedenti indagini, piuttosto che ad un effettivo incremento.

LA GESTIONE

Questo tratto presenta condizioni ambientali, dovute per lo più all'effetto delle derivazioni idriche, che non consentono il raggiungimento della vocazionalità ittica potenziale; è però possibile che con il rilascio dei DMV previsti dal nuovo PTUA regionale si possano ottenere miglioramenti importanti dal punto di vista della disponibilità di habitat acquatico e del regime termico estivo, tali da permettere la ricostituzione di popolazioni di trota marmorata e temolo. Per questo motivo si ritiene utile monitorare accuratamente l'evoluzione dello stato ambientale di questa porzione di Brembo, avviando opportuni interventi di ripopolamento qualora venga riscontrato il raggiungimento delle condizioni minime necessarie al sostentamento di un popolamento salmonicolo.

IL VECCHIO P.R.G.

PIANO REGOLATORE GENERALE - AZZONAMENTO - Tav. 1/D



AREE PER IL VERDE NATURALE ATTREZZATO A PARCO PUBBLICO PREVISTE - PARCO TEMATICO DELL'ISOLOTTO

E' prevista la creazione di un parco urbano tematico di notevoli dimensioni sulle aree che costituiscono l'Isolotto, collocato a ridosso del Fiume Brembo a sud dell'abitato di Ponte San Pietro all'altezza della confluenza del torrente "Quisa".

Detto parco avrà una valenza sia comunale che provinciale essendo un territorio particolarmente ricco di peculiarità, con notevoli potenzialità da sviluppare.

Si individuano delle tematiche dominanti che dovranno essere riprese da un Piano Particolareggiato per lo sviluppo di tutto il comparto, al fine di caratterizzare e meglio utilizzare questa importante risorsa del Comune di Ponte San Pietro.

Le tematiche sono:

- la natura - acqua-terra -aria
- la musica
- l'attività motoria e ludica
- l'attività sportiva all'aperto

Nell'ambito dello studio di Piano sarà possibile realizzare inoltre le seguenti funzioni:

- strutture per il ristoro, bar, sedi associazioni sportive, teatri ed impianti scenici all'aperto, attrezzature sportive scoperte, spogliatoi, servizi, sale didattiche, sale museo, piccole residenze per custodia e guardiania.

Dovranno essere ripristinate le porzioni di territorio erose dallo scorrimento delle piene del fiume Brembo, con ricostruzioni adeguate e la creazione di argini protetti, sotto la vigilanza degli enti competenti.

Sono previste passerelle pedonali sopraelevate sul fiume e punti di attraversamento del letto del fiume per collegamento del parco dell'Isolotto con i punti previsti a verde pubblico collocati sulla sponda opposta.

La redazione del Piano Particolareggiato dovrà essere concordata in via preventiva con l'Amministrazione Comunale.

A - Il Parco urbano dell'Isolotto

Il comparto è caratterizzato da un'estesa area verde delimitata dal fiume Brembo e dal torrente Quisa, e posta a ridosso del Centro Storico del Comune di Ponte San Pietro.

Si tratta di un comparto particolarmente esteso che interessa ca. 40 ettari di territorio e costituisce una risorsa ormai residuale in un contesto morfologicamente compromesso dalla diffusione delle aree urbanizzate (anche dei Comuni limitrofi).

L'ambito dell'Isolotto attende di essere riscattato dalla sua attuale condizione di marginalità per essere reinterpretato come "cuore" del sistema delle relazioni locali.

E' alla luce di questa ultima considerazione che nasce l'idea di **prevedere un Parco Tematico che punti sulla valorizzazione delle risorse ambientali e in termini più ampi dei tempi di cultura ambientale, delle scienze culturali, della storia dell'ambiente e delle sue trasformazioni della memoria dei luoghi, ma anche temi legati alle attività sportive, all'associazionismo e alla cultura che esprimono.**

Il tutto dovrà essere mirato alla costituzione di un insieme attrezzato che dalla produzione di servizi per il tempo libero e la cultura, tragga l'occasione per sviluppare e qualificare l'occupazione e le risorse economiche, coinvolgendo nella propria attività in primo luogo la popolazione scolare.

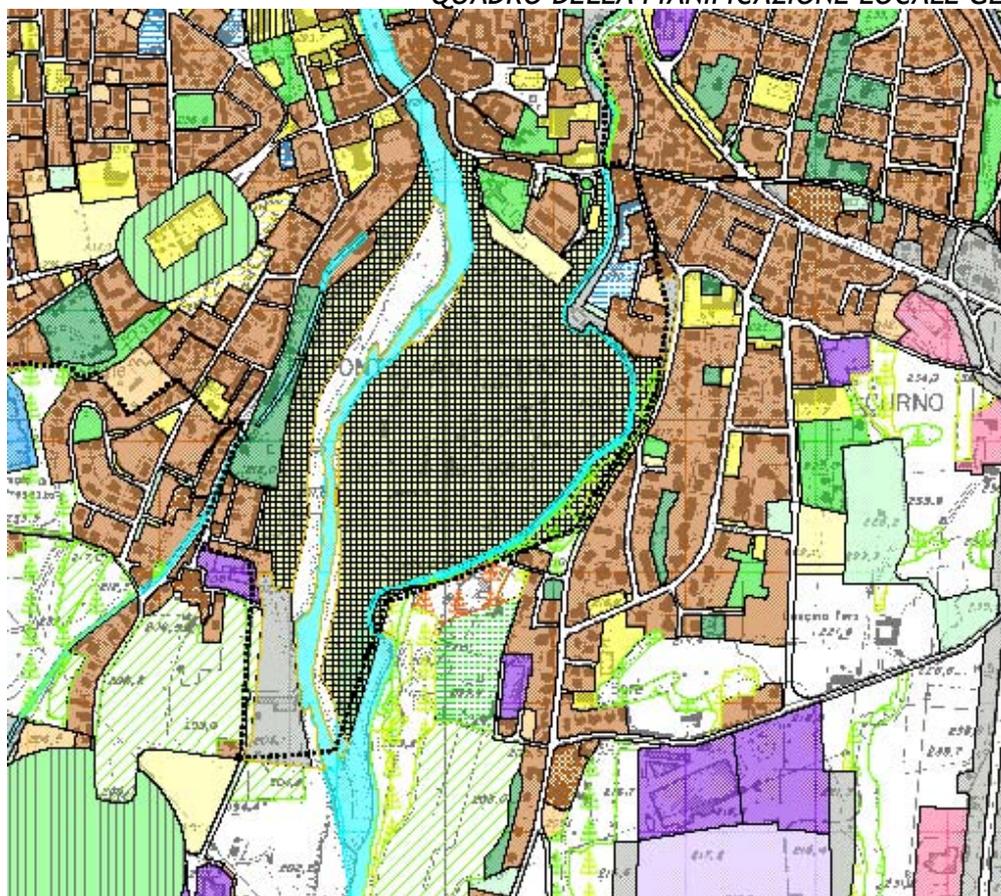
Per raggiungere tali obiettivi il parco dovrà essere concepito in modo che le attività che vi si svolgono, siano fortemente connotate e coordinate.

L'impiantistica sportiva per attività da praticarsi all'aperto, il sistema del verde, i servizi culturali e ricettivi si presentano infatti come un'offerta unica nel panorama sia comunale che comprensoriale, ed è per questa motivazione che questa importante infrastruttura potrà assumere una valenza comprensoriale, oltre che costituire un importante punto di riferimento per la comunità di Ponte San Pietro.

PIANO COMUNALE DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Il nuovo Piano Governo del Territorio del Comune di Ponte San Pietro è in essere dall'anno 2010. Nel Piano dei Servizi si individuano 5 ambiti sottoposti a progetti speciali per Servizi ed elencati all'articolo 1.4 delle presenti norme⁵, tra cui il Parco dell'Isolotto; si riporta di seguito uno stralcio delle NTA del Piano dei Servizi.

QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE LOCALE GENERALE



Aree miste verdi - attrezzature di livello sovracomunale- Espansione

Ambito strategico del Parco dell'Isolotto

Il PGT individua, quale ambito strategico di riequilibrio ambientale, il Parco dell'Isolotto finalizzato alla formazione di un parco naturalistico e agricolo, con finalità di valorizzazione delle risorse ambientali e di conduzione di attività pedagogiche .

È un'area di importante valore naturale e paesaggistico situata a poche centinaia di metri dal centro storico. Area della quale oltre il 64% è classificata come ghiaia per buona parte boschiva con qualche appezzamento coltivato a prato polifita e medicaio da una locale azienda agricola a conduzione familiare per sostenere un modesto allevamento di bovini adulti, allevati al pascolo semi-brado nell'area a Sud dell'isolotto, alla confluenza del Quisa al Brembo.

È caratterizzata da un ecosistema particolare che ha permesso un insediamento di una vegetazione spontanea che, secondo FAB, WWF, Orto Botanico Bergamo e Italia Nostra, è estremamente rara, frutto di particolari condizioni del terreno (zona arida denominata Magredo), costituitasi in secoli di riporti di materiali dovuti alle piene del fiume Brembo. In quest'area nascono e fioriscono spontaneamente diverse specie di orchidee selvatiche, normalmente assenti dai territori di pianura ed altri tipi fiori ed arbusti in notevole quantità. Le ricche fioriture fanno maggiormente apprezzare un ambiente che spontaneamente si è mantenuto allo stato naturale, grazie soprattutto dalla fascia di verde che isola il centro dell'isolotto dal paese. Questa fascia verde è costituita da un bosco assai misto in cui si trovano Sambucus nigra,

⁵ NTA Piano dei Servizi - Piano Governo del territorio 2010

Robinia pseudoacacia, Salix sp., Prunus sp. Populus sp. e poi ancora Ailanthus altissima, Celtis australis, Fraxinus sp.

Le tematiche dominanti per lo sviluppo di tutto il comparto, di valenza sia comunale sia di interesse a scala territoriale, al fine di caratterizzare e meglio utilizzare questa importante risorsa di Ponte San Pietro, sono le seguenti:

- _ la natura: acqua - terra - aria
- _ attività motoria e ludica
- _ attività didattico formative all'aperto

Il Piano dei Servizi, nella scheda allegata, articola in sub ambiti il Parco dell'isolotto, individuando in linea di massima la collocazione delle strutture didattico/educative e di supporto alla fruizione naturalistica oltre alle aree ove è possibile collocare un presidio antropico costituito da attrezzature di interesse pubblico da insediare con lo scopo di incrementare il controllo sociale degli spazi del parco, e il livello di sicurezza, reale e percepita, nella fruizione delle aree dell'isolotto.

Tale insediamento, della superficie coperta massima, al netto dei fabbricati già esistenti al momento della adozione del PGT, non superiore ai 1.000 mq, potrà essere attivato esclusivamente a seguito della approvazione di un PII o di un Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica esteso a tutto l'ambito destinato a servizi nel Parco dell'isolotto che definisca gli interventi di valorizzazione ambientale, i percorsi di fruizione, la collocazione delle strutture di servizio, gli ambiti riservati alla agricoltura e all'agriturismo, oltre alle modalità di gestione e manutenzione del Parco.

L'intervento potrà essere realizzato per fasi in relazione alla progressiva disponibilità delle aree.

I volumi generati dalla applicazione del principio della compensazione di cui all'articolo 2.2 delle presenti norme, eccedenti la quantità localizzata ai fini di presidio antropico dal PII o dal PP, non potranno ricadere nel perimetro del parco dell'isolotto e potranno essere collocate altrove secondo le indicazioni dell'articolo 2.2.

Le strade di accesso alle aree edificate non potranno essere pavimentate e i parcheggi pubblici dovranno avere i requisiti dei "parcheggi verdi" secondo quanto stabilito dalle presenti norme.

Le nuove edificazioni previste nell'ambito del Parco dell'isolotto dovranno presentare caratteri di innovazione ed emblematicità con riferimento alla sostenibilità complessiva, alla riduzione dei consumi energetici, all'utilizzo di energie rinnovabili, al riciclo delle acque meteoriche, alla compensazione delle emissioni climalteranti, all'inserimento nel paesaggio.

Gli edifici dovranno essere classificati energeticamente in classe A ai sensi della DGR VIII/5018 del 26.06.2007 e s. m. e i. Dovranno quindi essere verificati gli effetti dell'intervento, edilizio e nel programma fruitivo, rispetto a suolo, acqua, aria, impatto acustico, clima acustico e relativamente alla accessibilità pubblica e privata; a tale fine dovrà essere predisposta una relazione relativa al quadro energetico complessivo evidenziando gli elementi tecnologici adottati per un uso razionale dell'energia attraverso il contenimento e la riduzione dei consumi e l'utilizzazione di fonti rinnovabili.

Prioritariamente agli interventi ammessi con il presente articolo dovrà essere attuata la procedura di Valutazione di incidenza ai sensi della d.g.r. 26 novembre 2008 n.8515 e s.m. e i., in quanto l'ambito risulta inserito o contiguo agli elementi della R.E.R. identificati come corridoi regionali primari ad alta antropizzazione.

Le attività agricole o connesse con l'agricoltura esistenti alla data di adozione del PGT sono compatibili con la realizzazione del Parco dell'Isolotto e dovranno essere inquadrate, in termini di intervento edilizio e di modalità della conduzione agraria in compatibilità con gli obiettivi del Parco, all'interno del PII o del PP previsto per l'attuazione del Parco dell'Isolotto .

E' vietata l'apertura di cave e l'esecuzione di scavi, riporti e livellamenti, salvo per la formazione di percorsi ciclopiedonali.

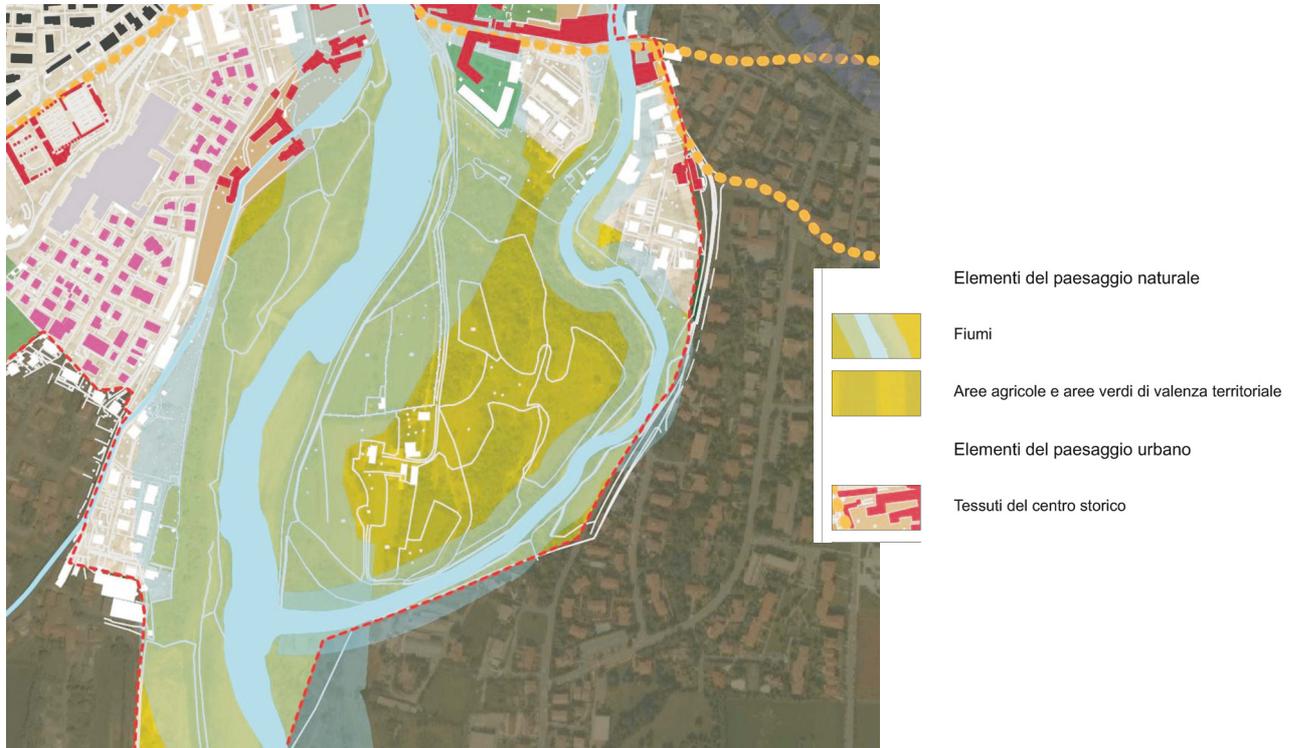
In assenza del PII o del Piano Particolareggiato finalizzato alla formazione del Parco di cui allo specifico articolo delle Nta del Piano dei Servizi sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e ristrutturazione degli edifici esistenti regolarmente assentiti, senza incremento di volume o di superficie coperta.

Le eventuali recinzioni dovranno essere prive di fondazione continua e sollevate da terra per almeno 20 cm e non potranno essere realizzati muri o altri elementi perimetrali in elevazione.

Non è ammessa la realizzazione a terra o comunque con strutture di sostegno poggianti direttamente sul terreno di dispositivi FER quali pannelli solari e fotovoltaici; non è altresì ammessa la installazione di antenne per telecomunicazioni o tralicci di sostegno delle stesse. Sono ammessi interventi gli finalizzati

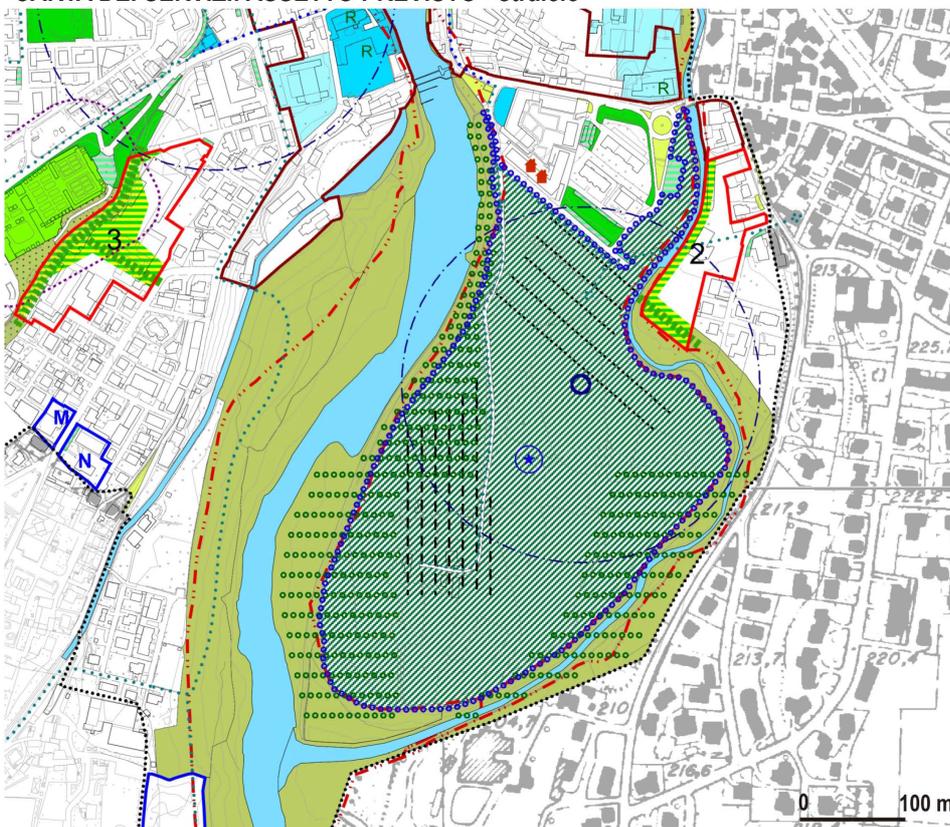
alla produzione di energia idroelettrica lungo il corso del Brembo, nel rispetto della relativa normativa vigente.

CARTA DEI VALORI DEL PAESAGGIO



AMBITO STRATEGICO N.1 PARCO DELL'ISOLOTTO

CARTA DEI SERVIZI: ASSETTO PREVISTO - stralcio



Legenda

Sistema dei servizi		Elementi del Piano delle Regole	
ESISTENTE	PROGETTO		
			Confine comunale
			Centro e nuclei storici
			Fascia di rispetto ferroviaria
			Fascia di rispetto stradale
			Fascia di rispetto cimiteriale
			Fascia di rispetto elettrodotti (indicativa)
			Fattibilità geologica - classe IV
			Fascia di inedificabilità dei pozzi - Tutela assoluta 10 m - D.Lgs 152/2006
			Fascia di rispetto pozzi - 200 m - D.Lgs 152/2006
R	Servizi erogati da enti religiosi		Ambiti di consolidamento soggetti a progettazione unitaria con volumetria definita
	Servizi e attrezzature collettive di natura privata		Zone destinate all'agricoltura
	Perimetro di gravitazione delle aree e attrezzature per le attività produ		Ambiti boscati
	Edilizia Residenziale Sociale		Ambito di interesse paesistico/ambientale a conduzione agricola
	Piattaforma ecologica		Corridoi ecologici e fasce di rinaturalizzazione
	Stazione ferroviaria		Sedime ferroviario
	Collegamento meccanizzato	Elementi del Documento di Piano	
	Ospedale		Ambiti di trasformazione
	Eliporto		Ambiti strategici
	Parco del Quisa progetto		Centro di interscambio
	Piste ciclo-pedonali in sede propria		Parco urbano di progetto
	Piste ciclo-pedonali in sede promiscua		Aree filtranti interne agli ambiti di trasformazione
	Linea tramviaria di progetto (PTCP)		Connessioni ambientali
	Parcheggio pluripiano a servizio del centro storico	Elementi previgenti	
	Progetto unitario di riqualificazione piazza Libertà		PA confermati
	Viabilità di progetto		PIL approvati
	Riqualificazione delle intersezioni		

Considerazioni varie

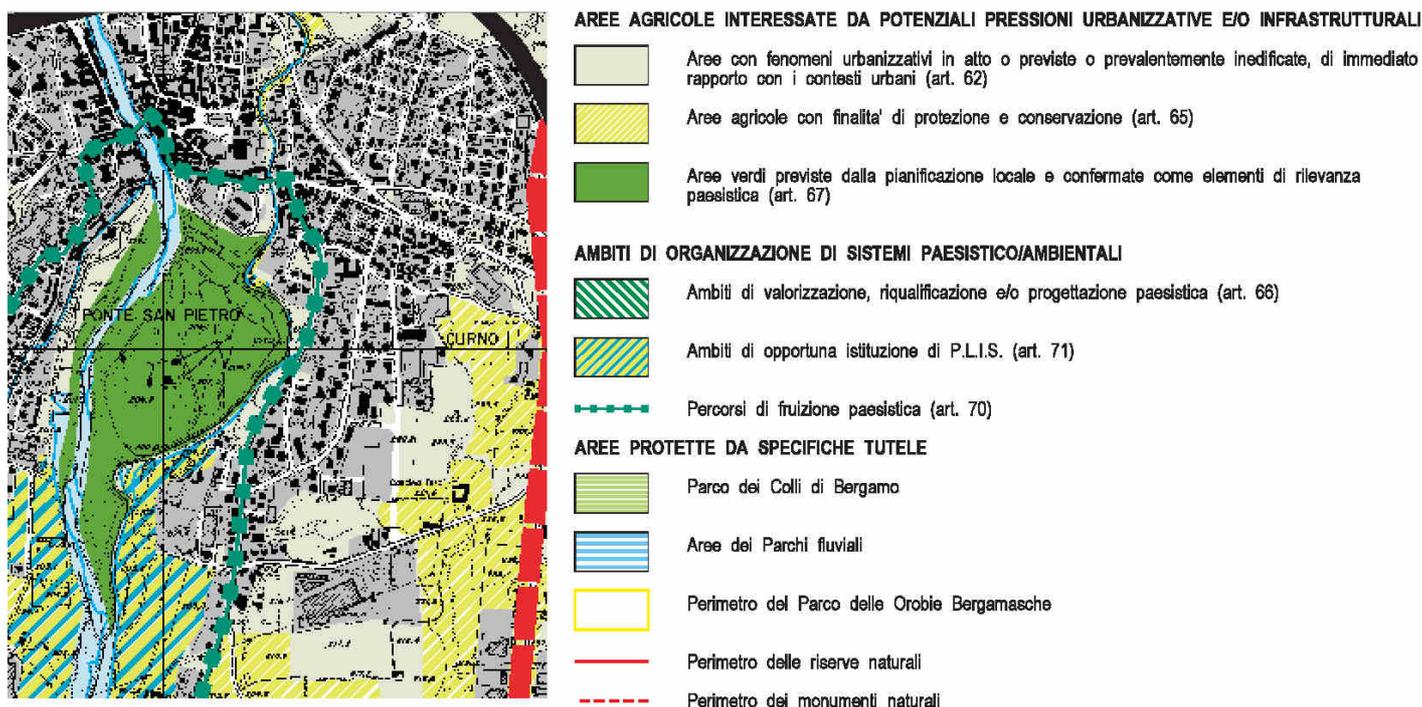
E' necessario sottolineare alcuni aspetti delle indicazioni riportate nel Piano dei Servizi inerenti l'area in oggetto, che inevitabilmente hanno fatto sorgere varie perplessità da parte sia di tecnici del settore attenti alla conservazione del territorio, sia degli stessi abitanti di Ponte San Pietro.

Dalla planimetria specifica dell'Isolotto si definisce la perimetrazione dell'ambito strategico (tutto l'Isolotto), l'individuazione generale di un area a verde estensivo non attrezzato, genericamente un area circolare di inedificabilità per presenza pozzi (tutela assoluta 10 m), l'indicazione di un generico parco urbano di progetto, piste ciclopedonali lungo le rive del Quisa e del Brembo, un simbolo identificato con "riqualificazione delle intersezioni" (poco comprensibile se non nell'ottica di sostanziali trasformazioni) e poi vi è una linea tratteggiata non presente in legenda, che indica probabilmente la localizzazione di nuovi fabbricati nella parte a settentrione dell'Isolotto, in continuità con il tessuto edificato esistente.

Di fatti il Comune permette la realizzazione di un presidio antropico costituito da attrezzature di interesse pubblico, termine generico che può prevedere da scuole pubbliche a centri sociali ad edifici residenziali convenzionati, con superficie di 1000 mq, previa approvazione di un piano particolareggiato.

Non è chiara poi la particolare attenzione con cui si indica per i fabbricati esistenti il divieto di "scavi, riporti e livellamenti, salvo per la formazione di percorsi ciclopedonali" e obbligo di "recinzioni sollevate da terra di almeno 20 cm", ben giustificato a livello naturalistico, ma in contrasto ad eventuali realizzazioni di insediamenti antropici che inevitabilmente porterebbero a scavi (ben maggiori di quelli di una pista ciclabile) con movimentazione di mezzi di cantiere e quant'altro necessario per la realizzazione di nuovi fabbricati.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE



Art. 67 Aree verdi della pianificazione comunale con valenza paesistica

1. Il PTCP individua alcune aree con destinazione a verde, ricomprese negli strumenti urbanistici comunali vigenti alla data di adozione del PTCP, che per collocazione e dimensione costituiscono elementi di particolare rilievo per la continuità del verde e degli elementi di carattere paesistico e ambientale. Nell'ambito di tali aree, ferma restando la prevalente caratterizzazione a verde, il PRG può prevedere localizzazione di attrezzature pubbliche o private di interesse generale.

Art. 70 Percorsi di fruizione paesistica

1. Il PTCP individua, alla Tav. E2.2, i percorsi che attraversano ambiti di qualità paesistica o che collegano mete di interesse storico e turistico. Tali percorsi comprendono anche i tratti e i luoghi che permettono di cogliere in modo sintetico i caratteri distintivi del paesaggio. Parte di questi percorsi fanno riferimento agli elementi che costituiscono fondamento dell'organizzazione storica del territorio, così come rilevata dalla cartografia storica di riferimento (prima levata) I.G.M. del 1888.
2. Il Comune, in fase di adeguamento dello strumento urbanistico alle indicazioni del PTCP, deve:
 - a. assumere i percorsi individuati dal PTCP come elementi di alta valenza paesistica e tutelare le direttrici visive di maggiore sensibilità, e i punti panoramici, che offrono visuali dei luoghi di particolare interesse paesistico, quali le emergenze geomorfologiche, vegetazionali e storico - culturali, o le viste di particolari e di qualità ambientale;
 - b. integrare le norme del proprio strumento urbanistico per consentire l'attuazione degli obiettivi di tutela;
 - c. curare che le nuove previsioni insediative non compromettano le condizioni di visibilità dai punti e dai percorsi panoramici, al fine di garantire la libera fruizione visiva dei paesaggi e degli orizzonti circostanti;
 - d. individuare specifiche fasce di rispetto paesistico all'interno delle quali applicare indirizzi di valorizzazione paesistica, in funzione della tipologia degli insediamenti previsti, e definire la limitazione della cartellonistica.
3. I PRG comunali si atterrano inoltre alle seguenti direttive:
 - a. valorizzare i tracciati e gli elementi fisici, morfologici, vegetazionali o insediativi che costituiscono gli elementi di riconoscibilità e di specificità, anche funzionale, del percorso;
 - b. incentivare la preminente utilizzazione ai fini di una rete di percorsi ciclopeditoni;
 - c. proporre eventuali nuovi percorsi da sottoporre a progetti di valorizzazione paesistica.

Art. 71 Ambiti di opportuna istituzione dei PLIS (Parchi Locali di Interesse Sovracomunale)

1. Il PTCP individua alcuni ambiti di particolare significato naturalistico, ambientale e paesistico di dimensione sovracomunale e con caratteri di interesse provinciale per i quali viene ritenuta opportuna l'istituzione di PLIS, al fine di garantire una maggiore valorizzazione del patrimonio naturale e paesistico e una progettazione degli interventi, sia sotto il profilo delle opportunità di utilizzo delle risorse a fini di miglioramento della qualità dell'offerta ambientale e paesistica, sia sotto il profilo della gestione degli interventi per la salvaguardia e la valorizzazione dei luoghi e delle loro peculiarità.
2. A tal fine la Provincia potrà promuovere iniziative opportune per la formazione dei PLIS di cui al comma 1.
3. Fino all'approvazione dei PLIS i suddetti ambiti sono soggetti alla disciplina dell'art.54 e seguenti, in rapporto alla classificazione delle aree in essi comprese, come individuata nella tavola allegato E5.4. In particolare le aree individuate nel sistema del "Paesaggio della naturalità" sono soggette alla disciplina dell'art.54. Le aree interne al sistema del "Paesaggio agrario e delle aree coltivate" e appartenenti alla "fascia prealpina", sono soggette alla disciplina dell'art.58. Le aree interne al medesimo sistema e appartenenti alla "fascia collinare", sono soggette alla disciplina dell'art. 59. Le aree della "fascia della pianura" sono soggette, nell'ordine, alla disciplina degli artt. 60, 61, 63, 64, 57 come richiamati nella legenda della Tav. E5.4. Gli strumenti urbanistici comunali dovranno specificamente individuare tutti i "sistemi ed elementi di rilevanza paesistica" definiti alla Tav.E5.4, prevedendone specifica disciplina e valorizzazione.
4. Il PTCP recepisce inoltre i PLIS istituiti o gli ampliamenti delle relative perimetrazioni anche se non specificamente rappresentati nella cartografia di Piano.
5. Qualora venissero istituiti da parte di Enti locali nuovi PLIS successivamente all'adozione del PTCP, le previsioni e le prescrizioni a contenuto ambientale, paesistico e naturalistico saranno considerati come elementi di maggiore definizione, ai sensi degli articoli 3, 3° comma e 6, del PTPR e, come tali, saranno prevalenti immediatamente sulla disciplina paesistica del PTCP. Sono fatti salvi e prevalgono comunque gli elementi prescrittivi del PTCP relativi al quadro infrastrutturale.
6. Qualora i PLIS istituiti avessero perimetri di dimensione diversa da quella individuata dal PTCP, le parti esterne al perimetro del PLIS istituito restano soggette alla disciplina del comma 3 del presente articolo.

REPERTORIO DEL P.T.P.R.

Si è proceduto a raccogliere tutto il materiale esistente repertoriato dalla Regione e dalla Provincia di Bergamo che riassume le peculiarità storiche culturali e naturali in quanto elementi forti della memoria collettiva, di un territorio vasto ed articolato come è quello della provincia bergamasca.

Al fine di verificare la corretta corrispondenza con quanto previsto dai criteri regionali, anche in questo caso sono stati recepiti tutti gli elementi puntuali lineari ed areali compresi nel territorio provinciale repertoriati dalla Regione e rappresentati nelle tavole B - C - E del PTPR.

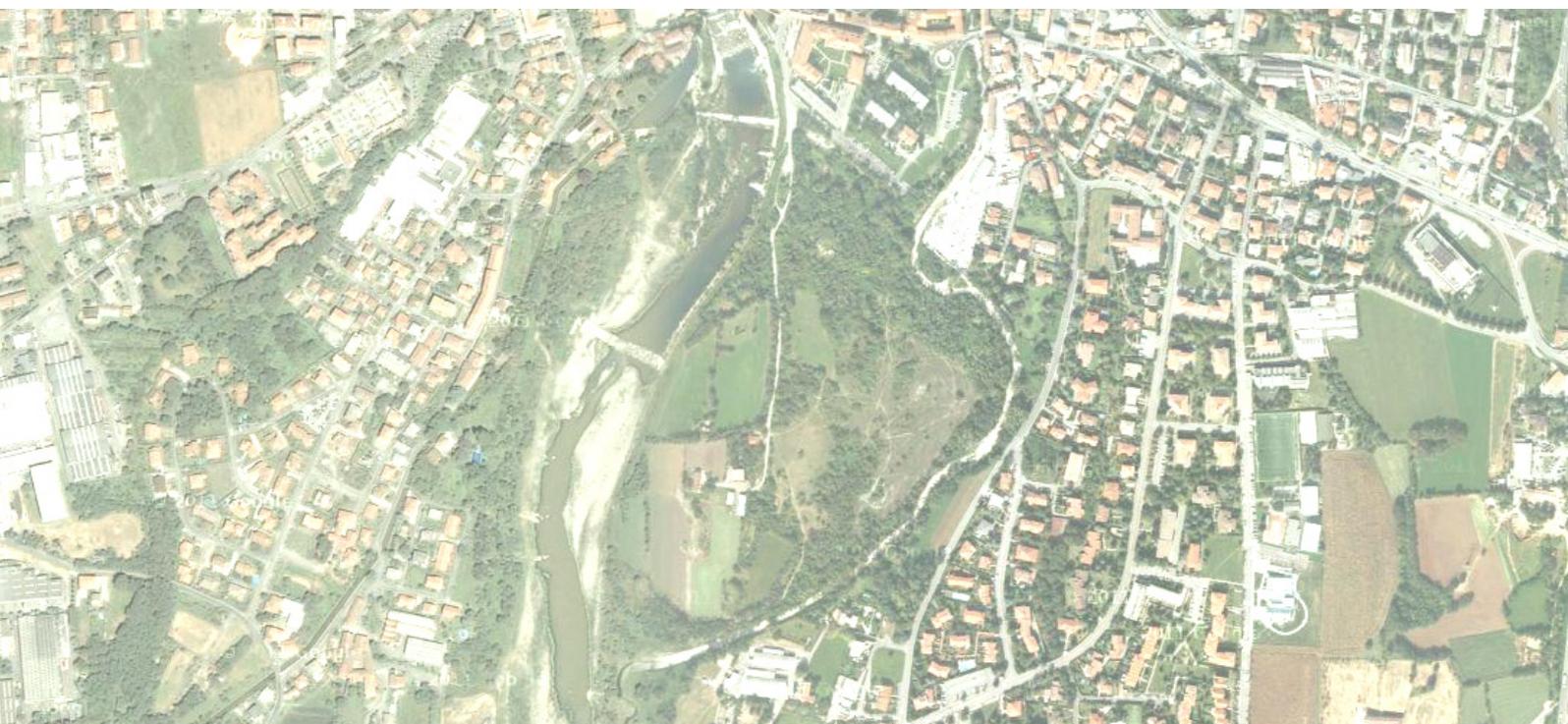
Pertanto è stato aggiornato il repertorio del PTPR, che affronta in maniera analitica i sistemi dei segni storico culturali del territorio bergamasco, aggiornando la rete puntuale delle rilevanze paesistiche ambientali.

• **LUOGHI DELL'IDENTITÀ:**

1. "Bogn" di Castro
2. Abbazia di Pontida
3. Architetture religiose neoclassiche della Bassa Bergamasca
4. Castello di Malpaga
5. Città alta di Bergamo e colli di Bergamo
6. Edifici termali di San Pellegrino
7. Gola di Sedrina e la "Goggia" del Brembo
8. Il Brembo a San Giovanni Bianco
9. Impianti industriali di Dalmine
10. Pizzo dei Tre Signori
11. Pizzo del Diavolo

12. Pizzo della Presolana
13. Santuario della Madonna di Caravaggio
14. Tempietto di San Tomè ad Almenno S. Bartolomeo
15. Pozza di Gaiano
16. Forra del Brembo a S. Vittore
17. La via Mala
18. La Selva di Clusone-Piaro
19. Pizzo Formico
20. Alben
21. Forra dell'Enna
22. Forra di Ambria
23. Forra Imagna - Clanezzo
24. Val Parina
25. Costa Volpino (Volpinite)
26. Lefte (Lignite)
27. Cene (depositi fossili)
28. Petosino (depositi fossili)
29. Magredi lungo il Serio della Basella
- 30. Isolotto tra Brembo e Quisa Ponte S. Pietro**
31. Fontanili a Fontanella
32. Ponte di Calusco
33. Ponte di Briolo
34. Almenno - Madonna del Castello
35. Fontanella del Monte
36. Crespi d'Adda

VALENZA NATURALISTICA DELL'AREA DELL'ISOLOTTO



CAP. 4.0 - VALENZA NATURALISTICA AMBIENTALE DELL'AREA IN ESAME
CAP. 5.0 - REFERENZE DI ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

Cap. 4.0 - VALENZA NATURALISTICA AMBIENTALE DELL'AREA

Attualmente l'area dell'Isolotto è caratterizzata da:

- presenza di aree a pascolo per gli animali
- terreni seminativi con coltura di cereali utili al foraggio degli animali
- presenze architettoniche puntuali per l'attività venatoria



AREE A PASCOLO



AREE CON SEMINATIVI



ATTIVITA' VENATORIA

- presenza di fabbricati rurali per la residenza di alcune famiglie
- presenza di aree semi-naturali (aree boschive, i corsi d'acqua, le rive del fiume e dei torrenti, i roveti, le zone sterili e i fondi in cui si rilevano essenze floreali autoctone)
- aree degradate (percorsi originali in stato di abbandono, specie infestanti, discariche abusive, attività illecite)



AREE COSTRUITE



AREE SEMI-NATURALI



AREE DEGRADATE

Nell'ambito circoscritto dell'Isolotto si osserva, ed è di primaria importanza, il fatto che l'area nel suo complesso è caratterizzata dalla convivenza simbiotica di diversi contesti:

- Quello naturalistico ambientale
- Quello agricolo
- Quello di fruizione pubblica (quest'ultimo da regolamentare per non interferire con l'equilibrio dell'habitat naturale creatosi).

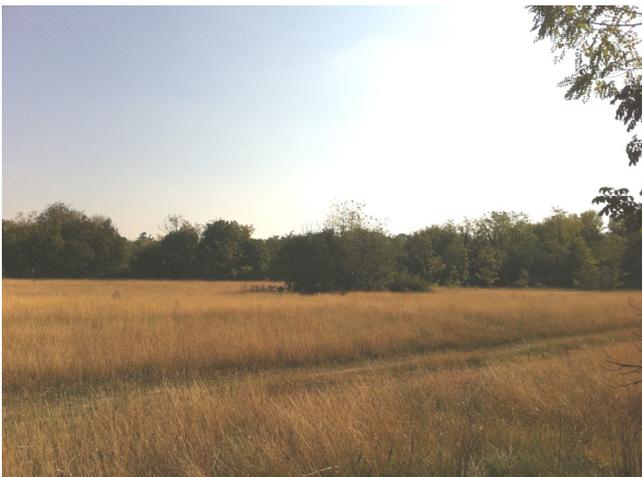
Di seguito alcune fotografie dell'area ad oggi.



Zona della Diga, a nord dell'Isolotto



Alcuni dei fabbricati rurali e fabbricati adibiti all'attività venatoria



Terreni seminativi e Aree semi-naturali nella punta a sud dell'Isolotto



I due campanili che si vedono, sono: a sinistra la chiesa "vecchia", situata in via Roma, nel cuore del centro storico e, a destra, la chiesa "nuova", edificata appena prima dell'ultima guerra mondiale.



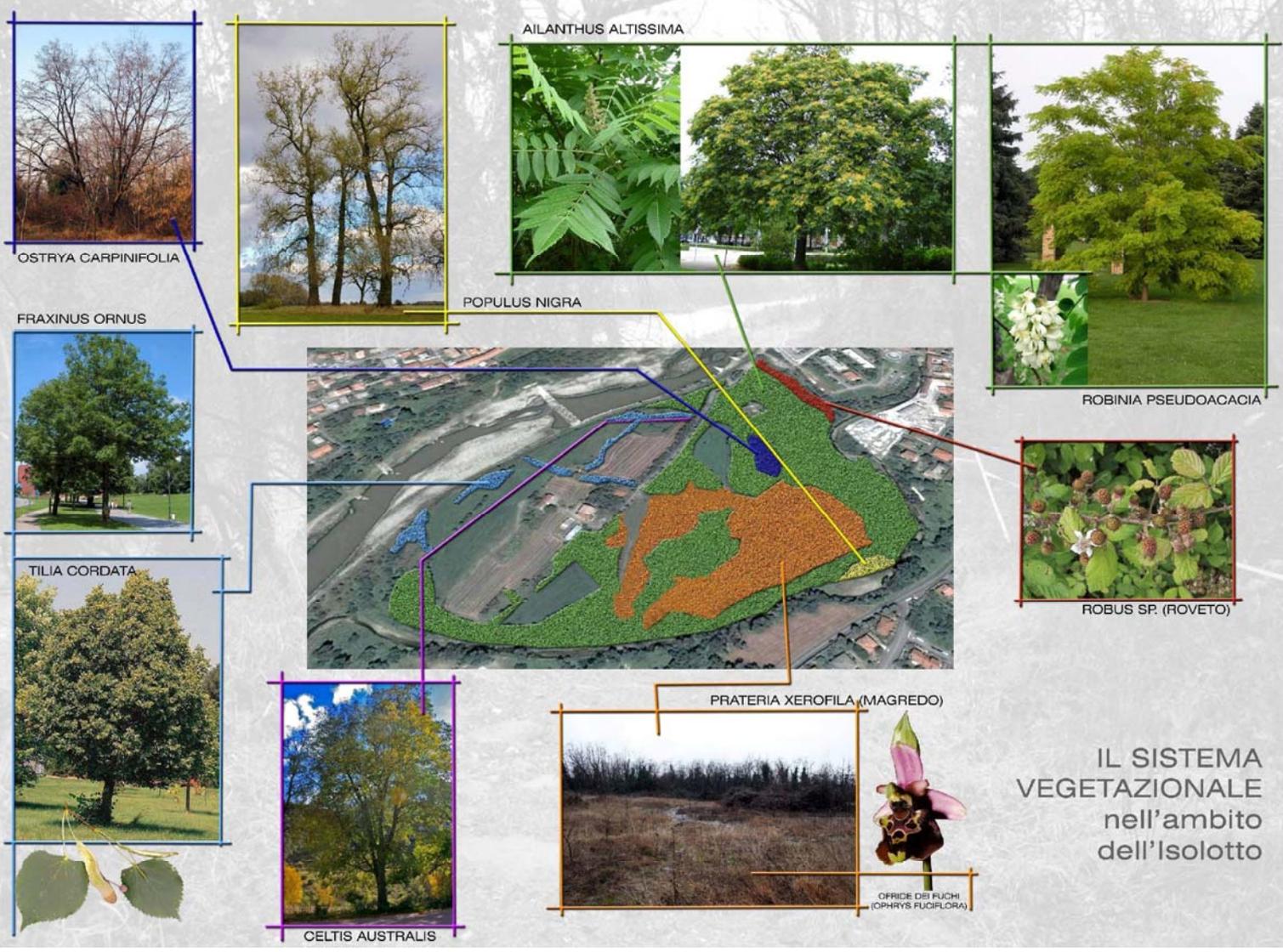
In primo piano, un esempio delle praterie aride in cui fioriscono le orchidee. Una bella fioritura di orchidee color ciclamino con, sullo sfondo, cespugli fioriti e il bosco (l'unico esistente su tutto il territorio comunale).



Qui sopra, la confluenza del torrente Quisa nel fiume Brembo: è la punta sud dell'Isolotto.

Di seguito si riportano alcune specie arboree presenti nell'area dell'Isolotto⁶:

- *Ostrya Carpinifolia* (carpino nero)
- *Populus Nigra* (pioppo nero)
- *Ailanthus Altissima* (ailanto)
- *Robinia pseudoacacia*
- *Fraxinus ornus* (orno)
- *Tilia cordata* (tiglio selvatico)
- *Celtis Australis* (bagolaro)
- *Robus sp.* (roveto)
- *Prateria xerofila*



IL SISTEMA VEGETAZIONALE nell'ambito dell'Isolotto

⁶ Progetto Preliminare "Parco Urbano dell'Isolotto", redatto dall'arch. Marcello Sita nel 2008 su incarico del Comune di Ponte San Pietro (Bg)

Su quest'area vi è una vegetazione spontanea che, a detta degli esperti botanici ed agronomi (cfr. lettere FAB, WWF, Orto Botanico Bergamo e Italia Nostra) è estremamente rara, frutto di particolari condizioni del terreno (zona arida denominata Magredo), costituitasi in secoli di riporti di materiali dovuti alle piene del fiume Brembo.

In quest'area nascono e fioriscono spontaneamente diverse specie di Orchidee selvatiche, normalmente assenti dai territori di pianura.

I pareri espressi degli enti sopra citati, concordano nel temere danni causabili anche dal solo calpestio del suolo, dovuto ad eccesso di visitatori o da circolazione libera di animali al pascolo, e tutti indicano come assolutamente da escludere ed evitare qualsiasi intervento di urbanizzazione, apertura di cantieri, e così via.

Non meno importante, sempre sul piano dell'ambiente naturale, è la considerazione che sull'Isolotto è presente l'unica zona boscata di tutto il territorio comunale.



Queste sono le orchidee oggi presenti sull'Isolotto di Ponte San Pietro.

Cap. 5.0 - REFERENZE DI ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

La straordinaria e unica valenza dell'ambito è ben evidenziata degli enti di volta in volta interessati ed intervenuti nelle specifiche analisi vegetazionali e faunistiche, riportate nelle relazioni allegate:

- VALUTAZIONE ORTO BOTANICO LORENZO ROTA
- RELAZIONE ITALIA NOSTRA
- RELAZIONE GRUPPO FLORA ALPINA BERGAMASCA (FAB)
- NOTE - RELAZIONE WWF - LEGAMBIENTE



OGGETTO: osservazioni sulle peculiarità floristiche e vegetazionali dell'isolotto di Ponte San Pietro.

Gentili Responsabili degli Uffici in oggetto,

ci corre l'obbligo di segnalare una situazione critica relativa ad un habitat prioritario rarissimo in provincia di Bergamo e minacciato da un progetto edilizio.

Poiché l'habitat è noto, rientra in un'area già individuata per l'interesse dal PTCP, riteniamo opportuno richiamare quanto sotto indicato e ci rendiamo disponibili a fornire ogni chiarimento in merito.

L'isolotto di Ponte San Pietro: peculiarità floristica e vegetazionale

Nel contesto ambientale bergamasco, l'isolotto di Ponte San Pietro si caratterizza per un elevato grado di naturalità, particolarmente in rapporto all'ambito pianiziale.

Il valore naturalistico del luogo è strettamente connesso alla presenza di modesti lembi di prateria arida, habitat straordinariamente ricco di specie pregiate, drasticamente ridotto o scomparso nella totalità della pianura; porzioni di una certa consistenza persistono ancora lungo il Brembo, specie tra le Ghiaie di Bonate e Filago, mentre lungo il Serio le praterie aride sono più ridotte e si concentrano prevalentemente tra Grassobio e la Basella di Urganò.

Tuttavia, pur nella sua modesta superficie, l'isolotto di Ponte San Pietro è la sola area che riunisce tutte le specie floristiche più notevoli, talvolta con le popolazioni più ricche della provincia.

Sono piante di varia origine, tutte mirabilmente adattatesi all'aridità estrema del substrato: spiccano in primo luogo specie steppiche e mediterranee, cui si aggiunge un discreto contingente di specie montane la cui presenza è dovuta al trasporto di semi operato dal fiume in epoca antica. Colpisce innanzitutto la presenza di ben 8 specie di orchidee (non esiste in pianura alcuna stazione altrettanto ricca di specie):

- *Ophrys sphegodes* (unica stazione in pianura).
- *Ophrys fuciflora* (rara tra le Ghiaie e Filago, rarissima lungo il Serio; la ricchissima popolazione dell'isolotto è la più consistente della provincia).
- *Orchis morio* (rara alle Ghiaie e verso la Basella di Urgnano, si rinviene anche in un prato arido presso Osio Sopra; quella dell'isolotto è comunque la popolazione più ricca, con centinaia di esemplari).
- *Orchis tridentata* (specie rarissima in pianura, si rinviene solo nel Parco Adda Nord in comune di Fara Gera d'Adda e talvolta tra le Ghiaie e Filago; la popolazione dell'isolotto conta una trentina di esemplari).
- *Orchis coriophora* (di particolare pregio perché, contrariamente alle altre orchidee – tutte maggiormente diffuse in ambito collinare e montano – nella bergamasca si rinviene esclusivamente in pianura, dove conta tre sole stazioni).
- *Anacamptis pyramidalis* (in pianura si rinviene solo lungo il Brembo; la popolazione dell'isolotto consiste in una quindicina di esemplari).
- *Spiranthes spiralis* (piccola e poco appariscente, fiorisce nel primo autunno; i pochi esemplari dell'isolotto sono i soli della pianura).
- *Cephalanthera longifolia* (comune in gran parte della provincia, predilige i margini boschivi; rarissima all'isolotto, è la sola non legata alle praterie aride).

Tra le altre specie significative si segnalano, per rarità e bellezza, almeno le seguenti:

- *Achillea tomentosa* (specie steppica, rarissima lungo il Serio e il Brembo, ma con una popolazione straordinariamente ricca all'isolotto).
- *Inula montana* (orofita-mediterranea, rarissima in ambito pianiziale, conta alcune popolazioni collinari estremamente ridotte; la stazione dell'isolotto, con centinaia di esemplari, è la più ricca della provincia).
- *Chamaecytisus purpureus*, *Cytisus sessilifolius*, *Helianthemum nummularium* ssp. *obscurum*, *Helianthemum oelandicum*, *Anthyllis vulneraria*, *Leontodon crispus*, *Hippocrepis comosa* e *Inula hirta* sono specie decisamente rare in pianura, tutte presenti con popolazioni consistenti o discrete.
- Nel corso degli ultimi sopralluoghi è stata rinvenuta *Centaurea triumfetti*: è la prima segnalazione per la pianura in territorio bergamasco.

L'elenco proposto è comunque largamente incompleto: le specie pregiate sono oltre un centinaio e rappresentano efficacemente sia la "buona salute" ambientale dell'isolotto che la sua peculiare importanza floristica.

Si tratta di piante termo-xerofile che sono le ultime testimoni di popolamenti un tempo maggiormente diffusi. Queste specie, in buona parte, giunsero nel Nord Italia tra 10.000 ed 8.000 anni fa (*optimum climaticum*) quando grazie ad una temperatura media annua di pochi gradi superiore all'attuale, i limiti altitudinali della vegetazione si spinsero alcune centinaia di metri al di sopra degli attuali. In queste condizioni fu favorito l'arrivo di flora termofila anche nei nostri territori; inoltre, una piovosità ridotta, favorì le specie orientali-steppiche adattate all'aridità. Questo tipo di flora occupava allora una fascia ben maggiore dell'attuale ed orlava ininterrottamente il margine meridionale delle Alpi; da allora, il graduale raffreddamento del clima e l'aumento della piovosità l'ha isolata nelle sue limitate sedi attuali, ovvero attorno ai grandi laghi subalpini e i ridottissimi lembi di prato arido, quali in pianura a Bergamo l'isolotto di Ponte S. Pietro. Questa flora è quindi testimone di un particolare periodo del nostro territorio, andrebbe pertanto conservata e valorizzata; data la sua peculiare origine, il suo studio potrebbe rivelarsi utile anche in relazione agli studi riguardanti il riscaldamento globale ed i mutamenti climatici. Questi popolamenti hanno grande valore scientifico perché il loro studio genetico può chiarire aspetti dei rapporti tra le flore, le migrazioni, la capacità di scambio genetico.

Per quanto attiene la vegetazione, si sottolinea che la flora dell'Isolotto rientra in una delle tipologie di habitat indicate dalla Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, ovvero l'habitat 6210 – "Formazioni erbose secche semi naturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco – Brometalia)". Secondo il Manuale EUR15 l'habitat 6210 assume valore prioritario se contraddistinto da "notevole fioritura di orchidee", cioè se:

- Il sito ospita un ricco contingente di orchidee;
- Il sito ospita un'importante popolazione di una specie non molto comune sul territorio nazionale; oppure
- Il sito ospita una o più specie di orchidee rare, molto rare e eccezionali sul territorio nazionale.

Dall'elenco floristico sopra riportato risulta che tutte e tre le condizioni sono soddisfatte all'Isolotto di Ponte San Pietro, ulteriore conferma delle caratteristiche di eccezionalità ambientali.

Pertanto, la loro alterazione o distruzione contravviene alla Direttiva comunitaria e priva il nostro territorio di uno degli elementi di maggior pregio ambientale naturalistico della provincia di Bergamo.

Possiamo affermare che l'Isolotto di Ponte San Pietro è in assoluto l'area di maggiore interesse naturalistico del territorio comunale e che ogni sforzo dovrebbe essere profuso dagli organi di governo del territorio per la sua conservazione.

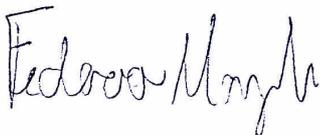
Le praterie aride sono habitat delicati: qualsiasi intervento che preveda scavi, livellamenti e riporti di terreno può comprometterle gravemente. Inoltre è del tutto improponibile una loro gestione ad uso pubblico che preveda risemina, sfalci frequenti, irrigazione e concimazioni, perché determinerebbe la rapida estinzione di tutte le specie pregiate. Anche il calpestio andrebbe contenuto il più possibile. Per la loro conservazione è necessario un semplice sfalcio annuale nel periodo tardo – estivo, per combattere l'avanzata del bosco circostante e l'invasione dei rovi, che altrimenti soffocherebbero la prateria.

In un contesto di forte urbanizzazione, la funzione di questo habitat è quella di conservare intatta una piccola porzione della vegetazione originaria del nostro territorio, cioè di serbatoio genetico.

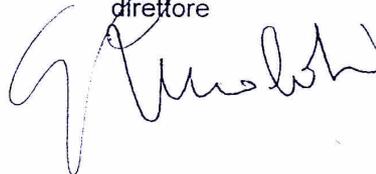
La fruizione scientifica, estetica e didattica con una rete di appositi sentieri può garantire la sopravvivenza della prateria arida, un ambiente generoso che ripaga abbondantemente la mente e lo spirito di coloro che vi si accostano con il dovuto rispetto.

Cordiali saluti.

dr. Federico Mangili
collaboratore



dr. Gabriele Rinaldi
direttore



Oggetto : proposta di costituzione di una oasi di naturalità nella zona dell'Isolotto di Ponte San Pietro

Buongiorno sig. Sindaco, sigg.ri Assessori e sigg.ri Consiglieri Comunali

A seguito di segnalazione di cittadini residenti di Ponte San Pietro abbiamo effettuato alcune visite alla zona denominata Isolotto che si stende a sud dell'abitato di Ponte San Pietro a cui è contigua e che è delimitata dal torrente Quisa ad est, dal fiume Brembo ad ovest e dalla loro confluenza a sud. Come a Voi ben noto, il suo nome deriva dall'essere stata anticamente un'isola vera e propria del Brembo isolata dall'ambiente circostante e come tale è rappresentata nei catasti fino al 1854, in seguito l'idrologia si è modificata e l'ex-ramo orientale del Brembo è diventato l'alveo del Quisa mentre la connessione fluviale a nord si è prosciugata.

Questa cronologia storica è tuttora riconoscibile nelle proprietà catastali: nella zona a nord, dove è presente il paleo-alveo, la proprietà è demaniale; il resto del territorio è diviso tra varie proprietà private di incolto improduttivo; l'unica zona coltivata è quella centrale verso il Brembo, dove è presente un'azienda agricola registrata incentrata intorno ad un edificio rurale del XIX secolo.

Attualmente pertanto il cosiddetto "Isolotto" di Ponte San Pietro è una penisola dalle caratteristiche ambientali e naturalistiche uniche.

Il terreno è arido/calcareo ed è costituito da ciotoli alluvionali, le "Ghiaie" tipiche del fiume Brembo.

Come risulta da una relazione dell'Orto Botanico di Bergamo Lorenzo Rota datata 11 agosto 2009, che riprende una relazione precedente del FAB – Gruppo Flora Alpina Bergamasca, il luogo è caratterizzato dalla presenza di lembi di prateria arida (xerophila) ricco di specie vegetali pregiate "termo-xerophile" che sono le ultime testimonie di quando la temperatura media locale era più alta di alcuni gradi.

In pianura non esistono altri lembi di prateria arida altrettanto ricchi di specie e siamo in presenza di una vera e propria "Valle del Freddo di Solto Collina" all'incontrario: asciutta ed arida, invece che fredda.

In particolare l'Orto Botanico ha rilevato la presenza delle seguenti specie di orchidee, qui citate con il solo nome volgare: Ofride di ragno, Ofride dei fuchi, Orchide minore (o Giglio caprino), Orchide tridentata, Orchide piramidale, Treccia di dama e Cefalantera maggiore; oltre ad altre specie vegetali non esistenti altrove in pianura: Millefoglio giallo, Enula montana e Fiordaliso di Trionfetti.

E' stato a noi possibile consultare uno studio del Comune di Ponte San Pietro del febbraio 2008.

Da esso risulta che il fiume Brembo ed il torrente Quisa sono beni ambientali tutelati secondo il D.LGS. 42/2004.

Sede operativa: Via Antonio Ghislanzoni, 37 - 24122 Bergamo
Tel. e fax: 035.060.30.49
C.F. 80078410588 - P. IVA 02121101006
E-mail: bergamo@italianostra.org
Sito web: <http://www.italianostrabergamo.org>



L'isolotto di Ponte San Pietro: peculiarità floristica e vegetazionale

Nel contesto ambientale bergamasco, l'isolotto di Ponte San Pietro si caratterizza per un elevato grado di naturalità, particolarmente in rapporto all'ambito planiziale.

Il valore naturalistico del luogo è strettamente connesso alla presenza di modesti lembi di prateria arida, habitat straordinariamente ricco di specie pregiate, drasticamente ridotto o scomparso nella totalità della pianura; porzioni di una certa consistenza persistono ancora lungo il Brembo, specie tra le Ghiaie di Bonate e Filago, mentre lungo il Serio le praterie aride sono più ridotte e si concentrano prevalentemente tra Grassobio e la Basella di Urganò.

Tuttavia, pur nella sua modesta superficie, l'isolotto di Ponte San Pietro è la sola area che riunisce tutte le specie floristiche più notevoli, talvolta con le popolazioni più ricche della provincia.

Sono piante di varia origine, tutte mirabilmente adattatesi all'aridità estrema del substrato: spiccano in primo luogo specie steppiche e mediterranee, cui si aggiunge un discreto contingente di specie montane la cui presenza è dovuta al trasporto di semi operato dal fiume in epoca antica.

Colpisce innanzitutto la presenza di ben 8 specie di orchidee (non esiste in pianura alcuna stazione altrettanto ricca di specie):

- *Ophrys sphegodes* (unica stazione in pianura).
- *Ophrys fuciflora* (rara tra le Ghiaie e Filago, rarissima lungo il Serio; la ricchissima popolazione dell'isolotto è la più consistente della provincia).
- *Orchis morio* (rara alle Ghiaie e verso la Basella di Urganò, si rinviene anche in un prato arido presso Osio Sopra; quella dell'isolotto è comunque la popolazione più ricca, con centinaia di esemplari).
- *Orchis tridentata* (specie rarissima in pianura, si rinviene solo nel Parco Adda Nord in comune di Fara Gera d'Adda e talvolta tra le Ghiaie e Filago; la popolazione dell'isolotto conta una trentina di esemplari).
- *Orchis coriophora* (di particolare pregio perché, contrariamente alle altre orchidee - tutte maggiormente diffuse in ambito collinare e montano - nella bergamasca si rinviene esclusivamente in pianura, dove conta tre sole stazioni).
- *Anacamptis pyramidalis* (in pianura si rinviene solo lungo il Brembo; la popolazione dell'isolotto consiste in una quindicina di esemplari).
- *Spiranthes spiralis* (piccola e poco appariscente, fiorisce nel primo autunno; i poche esemplari dell'isolotto sono i soli della pianura).
- *Cephalanthera longifolia* (comune in gran parte della provincia, predilige i margini boschivi; rarissima all'isolotto, è la sola non legata alle praterie aride).

Tra le altre specie significative si segnalano, per rarità e bellezza, almeno le seguenti:

- *Achillea tomentosa* (specie steppica, rarissima lungo il Serio e il Brembo, ma con una popolazione straordinariamente ricca all'isolotto).
- *Inula montana* (orofita-mediterranea, rarissima in ambito planiziale, conta alcune popolazioni collinari estremamente ridotte; la stazione dell'isolotto, con centinaia di esemplari, è la più ricca della provincia).
- *Chamaecytisus purpureus*, *Cytisus sessilifolius*, *Helianthemum nummularium obscurum*, *Helianthemum oelandicum*, *Anthyllis vulneraria*, *Leontodon crispus*, *Hippocrepis comosa* e *Inula hirta* sono specie decisamente rare in pianura, tutte presenti con popolazioni consistenti o discrete.
- Nel corso degli ultimi sopralluoghi è stata rinvenuta *Centaurea triumfetti*; si attende la conferma della fioritura (sarebbe la prima segnalazione in pianura).

L'elenco proposto è comunque largamente incompleto: le specie pregiate sono oltre un centinaio e rappresentano efficacemente sia la "buona salute" ambientale dell'isolotto che la sua peculiare importanza floristica.

Le praterie aride sono habitat delicati: qualsiasi intervento che preveda scavi, livellamenti e riporti di terreno può comprometterle gravemente; inoltre è del tutto improponibile una loro gestione ad uso pubblico che preveda risemina, sfalci frequenti, irrigazione e concimazioni, perché determinerebbe la rapida estinzione di tutte le specie pregiate. Anche il calpestio andrebbe contenuto il più possibile.

In un contesto di forte urbanizzazione, la loro funzione è, se mai, quella di conservare intatta una piccola porzione della vegetazione originaria del nostro territorio, facilitandone la fruizione estetica e didattica con una rete di appositi sentieri: una prateria arida è un ambiente generoso, che ripaga abbondantemente la mente e lo spirito di coloro che vi si accostano con il dovuto rispetto.



Isolotto di Ponte San Pietro: Un tesoro botanico.

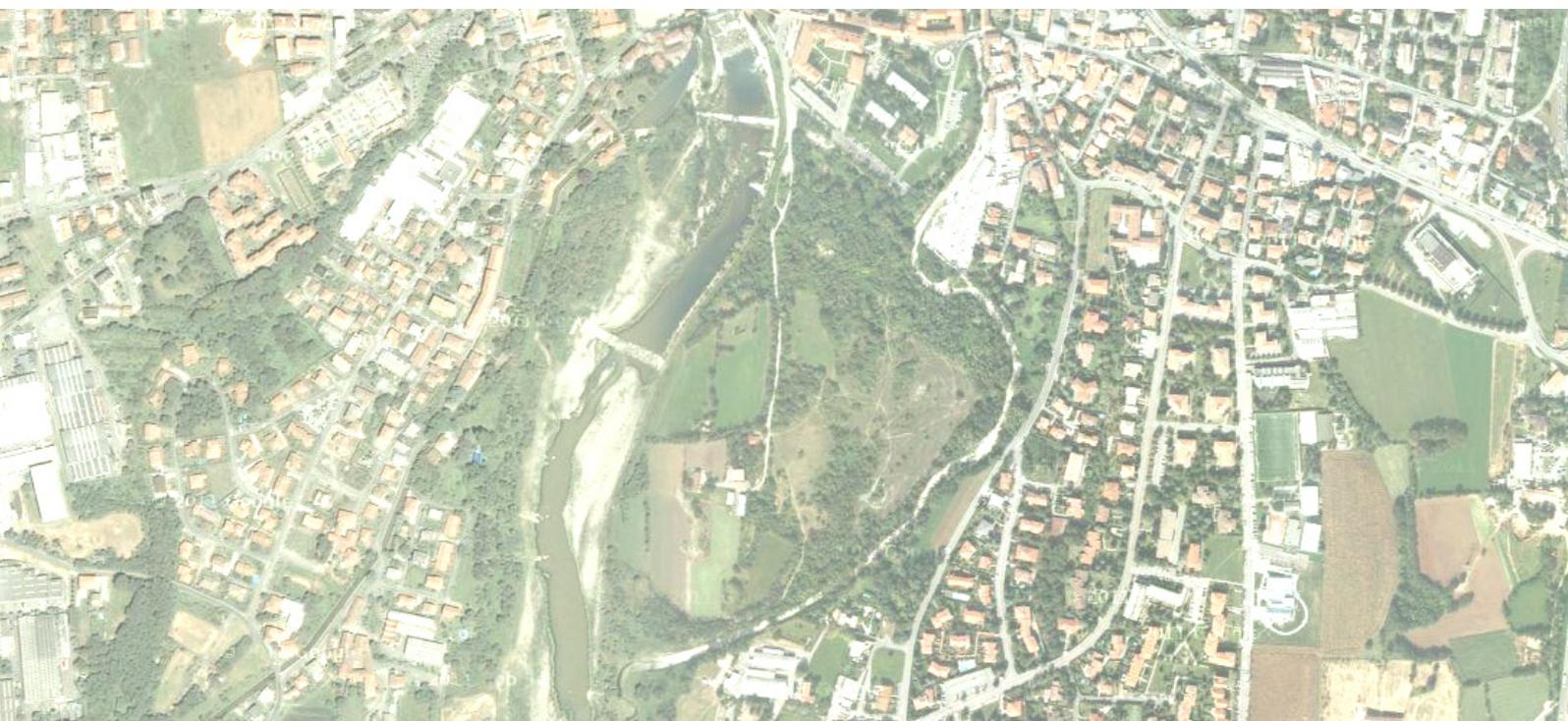


A Ponte San Pietro esiste un'area, denominata "Isolotto", situata a pochi passi dal centro storico caratterizzata da un ecosistema particolare che ha permesso un insediamento di alcune rare specie di orchidee spontanee. Persino enti come l'Orto botanico Lorenzo Rota di Bergamo ed il gruppo Flora Alpina Bergamasca ritengono quest'area una delle ormai poche sopravvissute in Italia di notevole interesse botanico/naturalistico. La ricchezza di quest'area si intuisce appena ci si addentra nella folta flora che popola l'isolotto e si scopre un mondo totalmente naturale, grazie al quale, appunto, si è potuta sviluppare in migliaia di anni una popolazione floreale veramente particolare.

Esistono infatti nelle praterie aride, ambiente dominante in questa particolare area, oltre alle orchidee, altri tipi fiori ed arbusti in notevole quantità. Le ricche fioriture di questo periodo, inoltre, fanno maggiormente apprezzare un ambiente che spontaneamente si è mantenuto allo stato naturale, grazie soprattutto dalla fascia di verde che isola il centro dell'isolotto dal paese.

Sorge spontaneo allora che nasca il timore in ognuno di noi per il futuro dell'isolotto, timore reso ancora più vivo da quando l'amministrazione di Ponte San Pietro ha presentato ai cittadini un progetto di edificazione con relativo "recupero" dell'area, recupero che però risulta in contrasto con la salvaguardia naturale delle specie che vivono all'isolotto e in contrasto inoltre con le indicazioni presenti all'interno del PTCP della Provincia di Bergamo. Tutti noi ci auguriamo che l'amministrazione valuti altre proposte non mirate all'edificazione né allo sfruttamento delle risorse locali per fini commerciali nell'interesse della collettività.

PROPOSTE DI INTERVENTO



CAP. 6.0 - ADESIONE AL PLIS

CAP. 7.0 - CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

Cap. 6.0 - POSSIBILE ADESIONE AL PLIS (PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE)

Dall'analisi delle normative nazionali, regionali e locali, l'inserimento dell'area in un P.L.I.S. (Parco locale di interesse sovra comunale - introdotto dalla l.r. N. 86 del 30 novembre 1983) sembra l'ipotesi più opportuna e realizzabile per l'adeguata tutela e possibile fruizione e gestione dell'isolotto e delle residue aree di naturalità lungo il corso del fiume Brembo, per la riqualificazione complessiva dell'intero ambito territoriale, anche con le ricadute positive in termini di sensibilità diffusa verso l'ambiente e il territorio, di catalizzatore di iniziative a attività varie che potrebbero generarsi nell'intero ambito del bacino del Brembo, a fronte di una attenta ed efficace progettualità.

In questa direzione sono stati infatti rivolti i recenti sforzi, ed iniziative, sia dei Comuni che della Provincia di Bergamo sia nell'ambito delle attività per la costituzione del "P.L.I.S. del Brembo tratto planiziale nord" che nelle varie riunioni tra gli enti interessati con chiare dichiarazioni di intenti per l'adesione al P.L.I.S. SUD con sede a Osio Sotto.

ATTIVITA' PER LA COSTITUZIONE DEL P.L.I.S. TRATTO PLANIZIALE NORD

Per la proposta formulata dal Comune di Ponte San Pietro ai Comuni aderenti all'iniziativa per la costituzione del P.L.I.S. tratto planiziale nord, avviata anche con finanziamento Provinciale, l'isolotto è inquadrato come area verde centrale nel previsto PLIS, regolata all'art. 46 delle norme tecniche attuative.

Cap. 7.0 - CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

L'Isolotto di Ponte San Pietro è una vasta area agroforestale e paranaturale collocata a ridosso del centro storico del paese, tra le acque del fiume Brembo e quelle del torrente Quisa. Per vari e, talvolta, fortuiti motivi, quest'area è scampata fino ad oggi agli intensi processi di urbanizzazione e conurbazione che hanno coinvolto le aree limitrofe, ove ormai, per ampi tratti, i tessuti edilizi dei diversi comuni si saldano senza più soluzione di continuità.

Oggi un'area verde di circa 175.000 mq (circa 200.000 se si aggiunge la "coda" meridionale, ove sino a qualche anno fa si allungava l'ultimo tratto meandriforme del Quisa) si distende appena fuori dalle mura antiche di Ponte S. Pietro e s'incunea tra le aree urbane di Presezzo, Ponte S. Pietro e Curno, offrendosi come una straordinaria occasione per realizzare un grande parco estensivo di tipo agroforestale raccolto tra le acque del Brembo e del Quisa.

La prossimità dell'Isolotto all'abitato di Ponte S. Pietro e la sua collocazione all'interno di un'area intensamente urbanizzata, insieme alla bellezza e alle peculiarità del sito, alla sua facile accessibilità, nonché alla presenza di un'impresa agricola che si propone di partecipare al governo, alla tutela e alla promozione dell'intero ambito, rendono assolutamente credibile e possibile la realizzazione di un grande parco agroforestale di tipo estensivo e di valenza sovracomunale.

Dalla ricostruzione storica delle mappe catastali, si evidenzia abbastanza bene come il fiume, con le sue piene, abbia notevolmente modificato la superficie e la forma dell'Isolotto. Ed è, quasi certamente, grazie a quelle piene che la superficie dell'Isolotto è un fenomeno che gli esperti di botanica indicano come una delle aree naturalisticamente più rilevanti di tutta la Bergamasca: un giardino spontaneo unico nel suo genere. Una prateria arida (nota col termine scientifico «magredo»), che - per via di particolari caratteristiche morfologiche e microclimatiche - accoglie flora a carattere steppico e mediterraneo, oltre a un discreto contingente di specie montane la cui presenza è dovuta al trasporto di semi compiuto dal fiume in epoche remote.



Si dovrebbe, infine, tener ben presente che sull'Isolotto è presente l'unico bosco esistente sull'intero territorio comunale, bosco che in parte è su area demaniale e in parte su area privata.

E' in questo contesto che secondo alcune proposte comunali si vorrebbe iniziare un cantiere edile, costruire una quarantina di abitazioni, qualche area di parcheggio, tracciare qualche sentiero, ecc.

Il progetto edificatorio di fatti prevede di "utilizzare" una parte di area demaniale per farvi passare una nuova strada di accesso al quartiere che si creerà e, magari, anche per i necessari parcheggi. Un'altra parte, questa volta di proprietà privata, sarà ovviamente "sacrificata" per fare spazio alle abitazioni, con il risultato che anche il nostro piccolo boschetto, sparirà.

Appena sotto l'area Demaniale, è poi presente un pozzo che rifornisce l'Acquedotto pubblico di Ponte San Pietro, dal quale sarebbe opportuno che qualsivoglia manufatto, stesse molto lontano.

L'Isolotto, è stato classificato "**habitat di rinomabile rilevanza raro nel suo genere**" dalla normativa Europea. Come segnalato dall'Orto Botanico "Lorenzo Rota" di Bergamo, le praterie presenti sull'Isolotto sono state classificate quale "**habitat prioritario rarissimo**" nella Provincia di Bergamo; risultano infatti presenti contemporaneamente 8 specie di Orchidee spontanee di altissimo interesse botanico,

che riescono a sopravvivere grazie al particolare ecosistema creatosi nel corso di millenni. La modifica delle attuali condizioni o la creazione di un altro ambito (quale potrebbe essere un ulteriore ambito residenziale), andrebbe pertanto a sconvolgere l'intero sistema, andando a modificare la singolare entità dell'area ed il valore che essa rappresenta per l'intero paese e per la comunità ivi residente. L'ipotesi edificatoria andrebbe inoltre a contravvenire alla Direttiva comunitaria privando questo importante elemento naturalistico il territorio della provincia di Bergamo. Lo stesso proprietario dell'azienda agricola si è dichiarato interessato al mantenimento dell'area come sopra descritto, e disponibile alla creazione di progetti condivisi attraverso il coinvolgimento di enti quali WWF, Italia Nostra, il gruppo "Flora Alpina Bergamasca", Legambiente, Orto Botanico "Lorenzo Rota", FAI.

E' altresì auspicabile che l'area dell'Isolotto venga annessa al PLIS esistente (PLIS del basso corso del fiume Brembo), onde uniformarsi ad una coerente gestione del territorio locale, onde valorizzare la potenzialità di queste aree intercomunali, in relazione all'essenziale funzione di corridoio ecologico che le caratterizzano.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

In tema di protezione e tutela ambientale, esistono diversi testi.

Purtroppo le leggi non sono sempre di facile consultazione e comprensione, stante la consuetudine italiana di fare nuove leggi che vanno a cancellare, aggiungere o modificare solo articoli o, comunque, piccole parti di leggi esistenti, ragione per la quale si devono consultare numerosi testi, con la speranza che, nella ricerca, non si sia persa una qualche modifica.

Tra le leggi nazionali, abbiamo reperito le seguenti: □

Regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 □

Legge 29 giugno 1939, n. 1497 □

Legge 8 agosto 1985, n. 431 □

Decreto Legislativo 42/2004

La Regione Lombardia ha, a sua volta, emanato la □

Legge Regionale 12 del 17 marzo 2005 □

Legge Regionale 14 marzo 2008 n. 4 che modifica la LR n. 12 del 2005

In aggiunta, e conformemente alle prescrizioni di legge, Provincia di Bergamo e Regione Lombardia stanno completando la regolamentazione in materia, attraverso specifici Piani: □

PTR - Piano Territoriale Regionale □

PCTP - Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale

Il complesso dei documenti sopra citati, costituisce la base di riferimento delle riflessioni dal punto di vista normativo.